"Giallo di Viareggio,,: Vangioni non si è costituito (pag. 2)

ultima edizione

Anno 102 - Numero 166

giovedì 20 venerdì 21 agosto 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1580): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia piast. 6; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Stes-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 688.085 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00186 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 590.632 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antimerid. 750 il mm) - Posizione date rigore 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche

SOSPESA AD UN FILO LA TREGUA

SUL CANALE

Malumore a Tel Aviv e al Cairo per la risposta americana alle accuse di Israele all'Egitto
Altre prove sulla violazione della tregua: 23 batterie «Sam» istallate dopo l'armistizio

nostro servizio

Beirut, giovedì sera.

La dichiarazione del Dipartimento di Stato, secondo il quale non si può ritenere probante la documentazione israeliana sulla violazione della tregua da parte dell'Egitto, ha accresciuto il malumore presso l'una e l'altra parte in questione. La dichiarazione resa nota ieri è formulata in modo da non dare torto a Tel Aviv nè al Cairo, ma proprio questa pretesa salomonica ha indignato una capitale e l'altra. Sfugge alle due parti la sostanza della presa di posizione del Dipartimento di Stato, che è questa: l'eventuale responsabilità egiziana è problema secondario davanti all'impellente necessità di cominciare i colloqui di pace.

Sta di fatto che a questo punto la tregua è ormai sospesa a un filo e i preparativi dei negoziati sono fermi. La risposta americana alla denuncia fatta da Israele è il frutto di intense, nervose consultazioni del Dipartimento di Stato con gli egiziani e gli israeliani. Gli Stati Uniti hanno rivelato di avere un proprio sistema di controllo dei territori in cui, secondo gli accordi di tregua, devono essere congelati gli apprestamenti militari (un'area profonda 50 chilometri su ciascuna riva del Canale di Suez). Tale sistema è basato sulla ricognizione fotografica compiuta dagli aerei «U 2» ad altissima quota e da un satellite «Samos» che sorvola l'area due volte al giorno inviando immagini televisive alle centrali negli S.U.

La reazione del Cairo è costituita da espressioni di sdegno, alle quali non si aggiungono però minacce di sorta. Mosca tace, preferendo non assumersi responsabilità. Quanto a Tel Aviv, un ulteriore irrigidimento è dato per certo. Gli israeliani interpretano così la dichiarazione americana: «Può darsi che abbiate ragione. Ma noi non possiamo (o non vogliamo) provarlo in modo assoluto. In ogni caso è una questione superata. Perché insistere ancora?».

Invece Israele insiste. Ieri sera, nel corso di una conferenza stampa per ribadire l'accusa che l'Egitto viola la tregua, un ufficiale superiore dello Stato Maggiore israeliano ha mostrato documenti fotografici che mostrano l'installazione di batterie di razzi «Sam 2» a nord del Lago Amaro, tra Ismailia e Suez, cioè a una distanza di 20-25 chilometri dal canale di Suez. L'ufficiale ha precisato che si tratta di «Sam 2» soltanto, perché i «Sam 3» sono manovrati da personale sovietico, e l'Urss non vuole avvicinare troppo i suoi uomini al canale di Suez. La Rau, secondo l'ufficiale, ha ora 23 batterie di «Sam 2» a una distanza di 20-30 chilometri dal Canale, istallate nei nove giorni seguenti la cessazione del fuoco. Ciò significa, egli ha detto, che la superiorità aerea israeliana è compromessa e che in futuro sarà difficile attaccare obiettivi egiziani come in passato.

Parlando alla radio, il vice primo ministro Allon ha ribadito che Israele «ha la prova assoluta che proprio in questi giorni vi sono stati movimenti nella costruzione di rampe missilistiche sulla riva egiziana del Canale».

La conclusione di Allon è tuttavia moderata. Egli «rivolge un appello vigoroso al governo americano perché faccia tutti i passi necessari affinché la tregua sia osservata e cessi il raggruppamento delle forze sulla riva egiziana».

(Associated Press, Reuter, United Press, France Press)

Si è iniziato stamane a Palazzo Chigi

Consulto a quattro per le nuove imposte

nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

In una Roma ancora abbandonata dalla metà dei suoi abitanti, è ripresa a pieno ritmo l'attività politica. Non mancano le polemiche; si registrano i primi incontri importanti.

L'attenzione maggiore è rivolta alle riunioni del governo per le misure economiche, ma la cronaca registra anche una intervista del segretario dc Forlani, le reazioni a un duro articolo di Andreotti e le dichiarazioni del ministro Gatto sulle Regioni. Il Parlamento è in ferie, ma i divorzisti continuano da 11 giorni lo «sciopero della fame» davanti al Senato.

Governo

E' in corso a Palazzo Chigi, dalle 10,30 di stamane, la riunione tra il presidente Colombo ed i ministri Giolitti (Bilancio), Ferrari Aggradi (Tesoro), Preti (Finanze) per «la messa a punto» dei provvedimenti economici. «Si tratta — ha dichiarato Ferrari Aggradi ai giornalisti — di impostare ed attuare con razionalità e con criteri moderni una operazione complessa che assicuri l'equilibrio del sistema e imprima un rinnovato sviluppo al Paese».

«Si è parlato di dover reperire, con inasprimenti fiscali, 250-300 miliardi di lire. E' esatta la cifra?».

«Stiamo discutendo» ha risposto il ministro del Tesoro «tenete presente, comunque, che non vogliamo colpire la produzione e i consumi».

Ferrari Aggradi non ha voluto aggiungere altro ma ha confermato ai giornalisti che al «momento opportuno saranno informati adeguatamente». Il governo, oltre ai provvedimenti fiscali, sta studiando una serie di misure per assicurare la ripresa degli investimenti e quindi la ripresa dell'occupazione.

Forlani

Forlani nell'intervista cui si è accennato ha parlato dei rapporti con il pci, affermando che il problema esiste, ma aggiungendo che finora il giudizio non è mutato: «*Nulla di veramente nuovo è stato elaborato dal partito di Longo*». Sull'esistenza di «*atteggiamenti diversi*» nella dc a questo proposito, Forlani ha dichiarato: «*Non vi sono situazioni locali, provinciali e regionali dove si dia luogo a Giunte con il partito comunista da parte della dc: segno dunque che tutti i democratici cristiani, a qualsiasi corrente appartengono, pensano che la confusione e il compromesso di potere con il partito comunista siano da respingere. Fatti individuali o di piccoli gruppi che operano diversamente per eccentricità o per ambizioni non fanno storia*».

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

"LA PIÙ BELLA SEI TU,,

Violetta Fabbri, sedicenne milanese, ha vinto la eliminatoria di Spotorno del concorso di «Stampa Sera»

(A pagina 2 il servizio sulla manifestazione)

Una Juve così così

Questa sera il Torino (senza Bui) ad Asti

Picchi, con Bettega (in primo piano), ha un compito ancora arduo

Con le amichevoli di ieri le squadre di «A» hanno cominciato il più intenso periodo di preparazione.

La Juventus ha parzialmente deluso le aspettative con un pareggio ottenuto in extremis, grazie soprattutto alla buona vena di Anastasi. Il centravanti ha supplito con la sua grinta alle lacune del centrocampo ed alla confusione creata in attacco dalle tre punte. La lunga serie di infortuni, troppi per una partita amichevole, è valida avvisaglia... sante.

Pareggio anche per i campioni d'Italia del Cagliari che sul campo del Vicenza hanno offerto una prova mediocre, dimostrando di essere ancora lontani dalla forma migliore. Riva ha siglato un gol al primo minuto poi però è stato fischiato dal pubblico.

Belle e facili vittorie delle squadre milanesi: l'Inter ha superato l'Udinese per 3-0; il Milan ha vinto per 4-1 sul campo del Trento.

Questa sera ad Asti sarà di scena il Torino. La squadra di Cadè ancora una volta non potrà utilizzare Bui. Il calciatore infatti si era infortunato in allenamento a Verona e dovrà rinunciare ad essere in campo anche nel derby. I dirigenti granata si augurano di non avere a che fare con un nuovo «caso Brighenti».

(A pagina 8: i servizi)

in sintesi

Espulso dalla Cecoslovacchia

PRAGA — Il giornalista olandese Dick Verkijk, di Radio Hilversum, è stato espulso dalla Cecoslovacchia sotto l'accusa di essersi segretamente incontrato con cittadini di Praga raccogliendo illegalmente notizie. Verkijk si era recato nella capitale cecoslovacca in occasione del secondo anniversario dell'invasione russa, che ricorre stanotte.

Panico per le bombe a Londra

LONDRA — Il panico per gli attentati dinamitardi si estende. Anche ieri la polizia londinese è stata messa in allarme da telefonate anonime in cui si minacciavano altri scoppi. E' stato fatto evacuare uno studio della Bbc in cui erano riunite alcune centinaia di giovani che assistevano ad uno show; più di 500 impiegati delle ferrovie hanno dovuto lasciare gli uffici.

Fuga dal carcere militare

BONN — Sette soldati americani sono fuggiti dalla prigione militare di Mannheim, in Germania, dopo aver sopraffatto e ferito due guardie. Nel darne l'annuncio un portavoce del quartier generale dell'esercito americano in Europa ha precisato che i fuggitivi si trovavano in carcere perché responsabili di diserzione.

Interrotto dai carabinieri un "party,, notturno

In preda a whisky e droga quattro giovani ad Oneglia

Un capellone ventenne ed una ragazza di 17 anni sono stati ricoverati all'ospedale per grave intossicazione - Si erano ubriacati con un pericoloso «cocktail» ottenuto sciogliendo nel liquore un farmaco a base di barbiturici

dal corrispondente

Imperia, giovedì sera.

Ancora un drammatico episodio in Liguria connesso con la dilagante piaga della droga: ieri sera ad Oneglia quattro giovani (due maschi e due ragazze) sono stati fermati dai carabinieri in stato di semincoscienza per aver ingerito forti quantità di barbiturici misti a whisky. Due di essi sono stati ricoverati all'ospedale con gravi sintomi di intossicazione. E' stata immediatamente aperta una inchiesta per accertare tutte le responsabilità ed indagare se altri giovani del luogo siano implicati nella vicenda.

Verso le 21 di ieri sera un sottufficiale dei carabinieri che stava passeggiando lungo la spianata di Borgo Peri ha scorto da lontano un uomo che picchiava una ragazza ed è subito intervenuto per impedirglielo. Ma costui si è giustificato: «*Sono il fratello di questa giovane. Mi hanno chiamato alcuni conoscenti che l'hanno vista in compagnia di due capelloni e di un'altra ragazza. Temo che si siano drogati. Ho perso la pazienza, per questo la stavo malmenando*».

La ragazza, Maria Grazia P., di 17 anni, abitante in via De Geneys, era in evidente stato di semincoscienza. Poco lontano, sdraiati su un prato, c'erano i suoi amici, anch'essi drogati: Doriano Zambelli, di 20 anni, e Giorgio Borgna di 24, entrambi abitanti ad Imperia, e Caterina S., anche lei diciassettenne come l'amica.

Il sottufficiale si è diretto verso di loro. Quando lo Zambetta l'ha visto, ha buttato nella vicina scarpata ferroviaria parecchie pastiglie di «Revonal», un potente farmaco a base di barbiturici. Ma il suo gesto è stato notato e poco dopo tutto il quantitativo era nelle mani dei carabinieri.

Pur se intontiti e lenti nei riflessi, i quattro giovani hanno spiegato come si era svolto il loro «party» serale: con il «Revonal» e una bottiglia di whisky avevano formato un cocktail che si erano bevuti nel giro di pochi minuti. Gli effetti erano più che evidenti.

Tutti quanti sono stati subito accompagnati in caserma per essere interrogati in maniera più completa. Ma lo Zambetta e Caterina S., che apparivano in preda ad una grave intossicazione, hanno dovuto essere trasferiti in ospedale e sottoposti ad urgenti cure. Le loro condizioni non destano comunque preoccupazioni.

b. v.

Un'operazione a Roma

Roma, giovedì sera.

Vasta operazione notturna dei carabinieri del Nucleo antidroga del Ministero della Sanità, agli ordini del colonnello Di Chiara. Un italiano e due tedeschi sono stati arrestati; quattro americani e un turco fermati. In tutto sono stati sequestrati un chilo e mezzo di oppio, un chilo e mezzo di hascish e centinaia di pillole stimolanti.

L'operazione ha avuto inizio quando i carabinieri hanno arrestato a Villa Borghese, nei pressi dell'Accademia di Francia, un giovane italiano che tentava di disfarsi di dieci grammi di oppio che sono stati recuperati e sequestrati.

(Ansa)

Acquistate due milioni di dosi di vaccino

In Libia tutta la popolazione sarà vaccinata contro il colera

Segnalati casi in diverse parti del Paese - Disposta la chiusura di bar e ristoranti - Vietati gli spostamenti

nostro servizio

TRIPOLI, giovedì sera.

Il ministero della Sanità libico ha acquistato in Svizzera e in Gran Bretagna più di 2 milioni di dosi di vaccino contro il colera. Tutti gli abitanti devono sottoporsi alla vaccinazione. E' la prova che la situazione in Libia si sta aggravando. Il governo, inoltre, in un provvedimento deciso ieri, ha vietato qualsiasi spostamento all'interno del territorio nazionale e ha disposto la chiusura di ristoranti, bar e altri locali pubblici. Tutti gli ospedali dovranno restare aperti ventiquattro ore su ventiquattro.

Nell'annuncio, diramato per radio dal governo, non sono menzionate le zone colpite dall'epidemia. Secondo fonti non ufficiali sono stati segnalati casi di colera a Tobruk e in una cittadina a circa 15 chilometri ad ovest di Tripoli. Il ministro della Sanità si è recato a Tobruk per seguire da vicino la situazione.

Le voci di casi di colera si erano diffuse già domenica, ma il governo ha diramato l'annuncio ufficiale dell'apparire del morbo solo martedì pomeriggio. Code di persone in attesa della vaccinazione si notavano già lunedì davanti agli ambulatori comunali. Tutti gli insegnanti, gli studenti e i boy-scout sono stati mobilitati per organizzare la campagna di vaccinazione per tutta la popolazione.

Il divieto relativo agli spostamenti all'interno del paese rimarrà in vigore per cinque giorni, salvo ulteriori disposizioni governative.

(Associated Press)

(Altre notizie a pagina 2)

"LA PIU' BELLA SEI TU,,

Ed ecco le finaliste di Spotorno e di Diano

Sono la milanesina Violetta Fabbri (25.268 punti) e le studentesse torinesi Emanuela Vercelli (14.169), Flavia Migliore (11.342), Laura Bottaro (10.812)

Emanuela Vercelli, bella e longilinea studentessa torinese di 17 anni, è la seconda finalista di Spotorno (foto Nazzaro)

dal nostro inviato

Diano Marina, giovedì sera.

Dopo Alassio ed Albisola, anche Spotorno e Diano Marina hanno le loro finaliste per «La più bella sei tu», il grande concorso di «Stampa Sera» lanciato nelle affollate spiagge della Riviera Ligure. Ora mancano solo le due ragazze di Sanremo e le due di Sestri Levante per completare il gruppo delle migliori, con maggiore assiduità.

Una battaglia accesissima si è svolta a Diano Marina, dove le quattro concorrenti si sono disputate i posti di finaliste proprio sul fatidico «filo di lana». Ha prevalso su tutte Flavia Migliore, studentessa diciottenne di Torino, assidua frequentatrice del «Fieramosca», che ha raccolto 11.342 punti. La segue a breve distanza Laura Bottaro, pure lei diciottenne studentessa torinese, con 10.812 preferenze: la festeggeranno all'«Alì Babà». Delusione per la maestrina Fabrizia Sartorio (10.583 punti) e per la signora Vittoria Venezia (10 mila 451), che, sia pure con tutti gli onori, devono abbandonare la competizione.

Le nostre finaliste sono dunque a questo punto otto. Ripetiamo i loro nomi affinché i lettori li abbiano più familiari: Ileana Denelli e Karin Zajewsky (rappresentanti di Alassio); Patrizia Bagliolo e Patrizia Menguzzi (Albisola); Violetta Fabbri ed Emanuela Vercelli (Spotorno); Flavia Migliore e Laura Bottaro (Diano Marina).

Ad esse, come si è detto, si aggiungeranno lunedì sera le vincitrici delle eliminatorie di Sanremo e Sestri Levante. La lotta è appena cominciata, ma possiamo già dare le classifiche parziali. A Sanremo è in testa Nella Milano, torinese ventenne, con 10.880 punti, seguita dalla tedesca venticinquenne Renata Schnepper (10.627), dalla sanremese Franca Nitasso (10.319) e da Celestina Gatti (10.176).

A Sestri Levante guida la classifica una delle due sorelle Nay, Barbara, con 10.660 punti; dietro di lei Lina Scotellaro, di Banchelte di Ivrea, con 10.528; quindi l'altra figlia dell'ex calciatore del Torino e della Juventus, Chiara Nay, con 10.473; infine Anna Maria Cantù, di Busto Arsizio, che ha totalizzato finora 10.288 punti.

Oggi si svolge nella nostra sede torinese di via Marenco 32, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, la terza estrazione a sorte di un giradischi stereofonico Lesa, fra tutti coloro che hanno inviato il loro voto alle ragazze di Spotorno e di Diano Marina. Un quarto giradischi verrà assegnato martedì prossimo a uno degli elettori delle miss di Sanremo e di Sestri Levante.

Da quel giorno cominceremo a pubblicare (sempre in seconda pagina) il tagliando per partecipare alla fase finale della gara. Ci saranno i nomi e le fotografie delle dodici giovani ammesse, i lettori potranno segnare la loro preferenza e inviarla al giornale. Al più fortunato dei votanti spetterà un magnifico televisore a colori. E alla miss, forse, una carriera tutta d'oro.

Alessandro Rigaldo

Laura Bottaro, 18 anni

dalle quali uscirà la miss dell'estate 1970.

A Spotorno ha stravinto Violetta Fabbri, la sedicenne studentessa milanese figlia di una nota soprano lirica, che ha totalizzato ben 25.268 punti: la più alta quota finora raggiunta nel concorso. L'altra finalista è Emanuela Vercelli, la bella longilinea studentessa di Torino, figlia diciassettenne di un industriale: ha avuto 14.169 preferenze. Eliminate Lorenza Berzani (11.881 punti) e Laura Corti (10.891). Stasera vi sarà gran festa alla «Cambusa» del Palace Hotel e al Jolly Club, i locali che le due graziose fanciulle frequentano

Latitante il nuovo accusato del delitto Lavorini

Vangioni non si è costituito come aveva detto all'avvocato

Deluso più di tutti il difensore, che contava sulla promessa del giovane: «Mi addolora che abbia mancato di parola, ma sono convinto della sua innocenza» - Il padre del ragazzo ha lasciato stamane Viareggio per raggiungere la zona dove Pietro si nasconde e per convincerlo a presentarsi

dal nostro inviato

Viareggio, giovedì sera.

Pietrino Vangioni non si è costituito. Al carcere dei Domenicani di Livorno, dove egli aveva promesso di presentarsi, nel corso d'una telefonata fatta ieri pomeriggio al suo legale, l'avv. Antongiovanni, lo hanno atteso invano fino a mezzanotte, ora ultima per la ricezione. Il più deluso è il difensore: «*Sono convinto dell'innocenza di Pietrino, credo veramente che questo nuovo mandato di cattura che lo ha colpito per omicidio volontario a scopo di estorsione sia un errore del giudice dott. Mazzocchi. Ma il ragazzo avrebbe dovuto presentarsi ugualmente. So che non ne poteva più di stare in galera: i sei mesi di detenzione, dal 27 gennaio al 26 luglio, lo avevano stremato, esaurito psichicamente, ed infatti, appena tornato al suo reparto, il reggimento "Lancieri di Firenze", gli avevano concesso due mesi di licenza di convalescenza. Tuttavia, ripeto, doveva presentarsi lo stesso, perché questo suo comportamento può gettare su di lui altri sospetti, far credere che sia responsabile di qualcosa.*»

L'istruttoria sulla tragica morte di Ermanno Lavorini, che, già all'inizio del 1970 sembrava sul punto di essere conclusa dal giudice Mazzocchi con un trasferimento degli atti alla Procura di Lucca per «incompetenza territoriale», in quanto pareva che il ragazzo fosse stato ucciso in territorio di Viareggio, è invece ancora nel pieno del suo sviluppo. Un paio di mesi fa gli atti erano stati trasmessi al P. M. dott. Tanzi per il suo parere, che non è vincolante per il giudice istruttore. E sembra che questo parere fosse di trasmettere, appunto, gli atti a Lucca in quanto tutto faceva supporre che Ermanno fosse stato ucciso a Viareggio nel corso d'una riunione di omosessuali. Dopo che il P. M. ha restituito gli atti con il proprio parere al giudice c'è stato un lungo silenzio, rotto soltanto, nel luglio, con la scarcerazione del Vangioni ed ora, clamorosamente, con il nuovo mandato di cattura che sovverte tutto quanto è stato fatto finora.

Luciano Ciampi e Anna Cuomo, i due supertestimoni

Per la verità, non è la prima volta che si parla di questa tesi. Si sa che i giovani coinvolti in questa vicenda — Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, arrestati sotto l'imputazione di omicidio volontario, ora aggravata dallo scopo dell'estorsione, ed Andrea Benedetti, non imputabile per la minore età — hanno raccontato tante versioni su questa vicenda da stordire gli inquirenti e chi le ha potute seguire attraverso le cronache. Una di queste versioni, la prima che fu fornita da Marco Baldisseri subito dopo il suo arresto, parlava proprio d'estorsione. Il ragazzo aveva raccontato pressappoco questo.

Il Fronte giovanile monarchico, di cui Marco era tesoriere e il Vangioni segretario, voleva contrastare la contestazione di sinistra, che aveva avuto il suo culmine la notte del 31 dicembre 1968 con i fatti della Bussola. I giovani avevano convenuto che occorreva denaro per poter finanziare un movimento che doveva avere come base delle bombe, le quali bombe avrebbero suscitato nuovi clamori, gettando i sospetti e la responsabilità sui contestatori di sinistra.

Per gli scoppi erano state scelte le soglie del commissariato di P. S., della caserma dei carabinieri e d'una chiesa. Allo scopo di far soldi avevano pensato di rapinare alcuni invertiti, di notte, nella pineta malfamata di Viareggio. Poi questo progetto era caduto perché troppo macchinoso e si era passati al kidnapping: il rapimento d'un ragazzo con riscatto di quindici milioni. E la scelta — aveva spiegato il Baldisseri in quella sua prima confessione — era caduta su Ermanno Lavorini, che, in un primo tempo, aveva accettato di prestarsi al gioco per aiutare il Fronte.

La tesi era stata lasciata cadere dagli inquirenti, come s'è visto, e poi, del resto, la aveva ritrattata lo stesso Marco Baldisseri. Ora il nuovo mandato di cattura fa pensare che il giudice abbia dato credito a quella prima versione. Evidentemente, dopo avere scarcerato il Vangioni il mese scorso, egli deve essere entrato in possesso di nuovi elementi probatori, tali da consentirgli questa svolta decisiva delle indagini. Se si accerterà che questa è effettivamente la verità, si dovrà amaramente constatare che il mondo del vizio, così brutalmente tirato alla ribalta, è estraneo e che Adolfo Meciani, suicida in carcere, fu doppiamente vittima, moralmente e fisicamente.

Stamane, Lorenzo Vangioni, padre del giovane, ha lasciato Viareggio per raggiungere la zona dove si trova il figlio e convincerlo a costituirsi. Sembra che nell'alta Garfagnana (dove il ragazzo si è rifugiato), Pierino sia assieme ad un'altra persona.

Remo Lugli

Per mancanza di spazio rinviamo a domani la puntata di «DICK TRACY»

Rendeva milioni il traffico "porno,,

Milano, giovedì sera.

Continua l'inchiesta da parte degli agenti della squadra mobile nel vasto traffico di stampa e materiale pornografico che ha portato all'arresto dell'imbianchino Pietro Cannata di 35 anni, nativo di Siracusa ma abitante ad Abbiategrasso in via San Giovanni Bosco 16-A, dove aveva piantato anche la sede della sua ditta.

Gli inquirenti sono convinti che il giovane abbia avuto dei collaboratori data la mole dei suoi affari.

Nei magazzini della ditta creata dall'ex imbianchino è stato trovato di tutto: dal film «cochon» alle bambole gonfiabili in grandezza naturale.

Ciò che più ha stupito gli inquirenti, però, è la numerosa clientela che il Cannata si era creato: gente insospettabile e stimata, professionisti seri, insegnanti e persino numerosissime donne, molte delle quali sposate.

L'inchiesta cerca anche di stabilire l'ammontare degli affari dell'ex imbianchino: pare che nel giro di poco più di un anno abbia guadagnato parecchie decine di milioni.

Muore un giovane cadendo nel pozzo

CUNEO, giovedì sera.

(g.-d. m.) Un giovane operaio, Michele Armando di 23 anni residente a San Michele di Cervasca è morto stanotte precipitando nel pozzo, profondo 20 metri, attiguo alla sua casa. Dopo cena l'Armando s'è recato al pozzo con un secchio per attingere acqua. Nello sporgersi sull'imboccatura il giovane ha però perso l'equilibrio e con un grido è precipitato nella gola della cisterna fratturandosi il cranio contro le pietre del rivestimento e decedendo sul colpo prima ancora di giungere a toccare l'acqua.

L'urlo dello sventurato ha richiamato l'attenzione della madre che ha invocato soccorso presso i vicini. Sono sollecitamente intervenuti sul posto i carabinieri di Cuneo e il Sostituto procuratore della Repubblica per le indagini. Per estrarre la salma è stato però necessario l'intervento d'una squadra di vigili del fuoco. Scene strazianti di dolore sono avvenute quando l'infelice madre, che è vedova da appena un anno, s'è trovata davanti al corpo senza vita del suo unico figliolo. L'Armando lavorava a Cuneo presso lo stabilimento Michelin e in questi giorni si trovava in ferie.

Le misure in Italia per bloccare l'epidemia di colera

Severi controlli nel porto di Napoli per i profughi in arrivo dalla Libia

Sabato 630 connazionali giungeranno da Tripoli a bordo della motonave «Sicilia» - Ieri visitati trecento passeggeri di una nave turca: nessun caso sospetto - A Genova, i marittimi in partenza si fanno vaccinare - Immunizzati gli ottocento croceristi e gli uomini dell'equipaggio della «Federico C.» che arriverà domani

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

(v.) Sabato mattina, alle 10, arriverà a Napoli, proveniente da Tripoli, la motonave *Sicilia*, con a bordo circa 630 connazionali. Si tratta di un altro scaglione di profughi, per i quali sono state predisposte le abituali forme di assistenza.

In seguito al diffondersi dell'epidemia di colera, in atto nel Medio Oriente, che si è propagata anche alla Libia, essi dovranno essere visitati uno per uno. Se risulterà che qualcuno dei 630 profughi ha avuto contatti con persone colpite dall'infezione, se fosse sprovvisto del certificato di vaccinazione, sarà indispensabile provvedere all'isolamento.

Ieri, nel quadro degli scrupolosi controlli che sono stati disposti nel porto di Napoli, all'arrivo da Alessandria d'Egitto dell'*Akdeniz* è salito a bordo della nave turca il direttore dell'Ufficio di sanità marittima, dott. Domenico De Pasquale, che con i suoi collaboratori ha effettuato una visita dei trecento passeggeri e dei trenta membri dell'equipaggio imbarcati. Non sono risultati casi sospetti. Una trentina di passeggeri sono sbarcati. Tutti erano stati sottoposti alla vaccinazione anticolerica in Egitto.

Genova, giovedì sera.

(d) Un altro centinaio di portuali si sono presentati spontaneamente stamane all'Ufficio di Sanità marittima per essere vaccinati contro il colera. L'ufficio è ora in attesa di ricevere altre scorte perché i vaccini a sua disposizione cominciano a scarseggiare. La commissione medico-marittima ha visitato altre nove navi provenienti da Alessandria d'Egitto, da Tripoli e dal porto russo di Novorossiisk, senza accertare casi sospetti.

Via radio, l'Ufficio di Sanità marittima ha appreso dalla motonave «*Federico C.*», ora in navigazione, che la situazione a bordo è perfettamente normale. Il transatlantico che arriverà domani a Genova con circa 800 croceristi e 350 uomini di equipaggio, ha fatto scalo in alcuni porti compresi nell'area dell'epidemia di colera, ma il servizio sanitario di bordo ha adottato tutte le necessarie misure preventive provvedendo, fra l'altro, alla vaccinazione di tutti gli ospiti e dei marittimi della nave.

Due marinai alla vaccinazione anti-colera nell'Ufficio di sanità marittima a Genova

La situazione all'estero

Ginevra, giovedì sera.

L'organizzazione mondiale di sanità (Oms), che ha sede a Ginevra, ha annunciato di aver ricevuto comunicazione dalle autorità sanitarie della Guinea che 27 persone sono morte e 230 sono state ricoverate in seguito al diffondersi di una malattia, di cui non è stata ancora accertata la natura, ma che presenta sintomi simili a quelli del colera.

Vienna, giovedì sera.

Un ragazzo di 11 anni, Christian Nuiz, è stato ricoverato in ospedale a Vienna perché si temeva fosse colpito dal colera. Il giovane era ritornato ieri con i genitori in treno dalla Romania.

I primi esami medici indicano che il ragazzo è affetto soltanto da gastroenterite.

Belgrado, giovedì sera.

Rigorose misure sono state disposte dalle autorità per impedire la comparsa dell'epidemia di colera in Jugoslavia.

Il Consiglio federale della sanità ha disposto che tutti i viaggiatori provenienti da alcuni paesi del Medio Oriente (Iraq, Iran, Israele, Giordania, Kuwait, Libano, Repubblica araba unita e Siria) siano tenuti a provare, con un documento valido, di essere stati vaccinati. *(Ansa)*

Roma: la politica

(Segue dalla 1ª pagina)

Andreotti

«Il governo che nasce dal Parlamento, muore normalmente fuori dal Parlamento» afferma Andreotti in un articolo sull'«Espresso» dove il *leader* democristiano critica lo svolgimento delle ultime crisi ed insiste sul concetto di «stabilità governativa». «*E' evidente*» scrive l'*Avanti!* di stamane «*che il capogruppo democristiano mira a colpire quello che in quest'ultimo anno si è rivelato l'obiettivo numero uno del partito della crisi: lo scioglimento anticipato delle Camere. Obbiettivo forse non ancora abbandonato*». Il giornale socialista afferma poi che «*il gioco per coloro che volessero tentare ancora la carta dell'avventura diventa sempre più scoperto, sempre più difficile*».

Divorzio

Dopo che Loris Fortuna e il senatore De Marchi (entrambi del pli) hanno garantito il voto di Palazzo Madama sul divorzio entro il 9 ottobre, continuano le adesioni ai protagonisti dello «sciopero della fame». «*Il senatore Veronesi, a nome del pli, ci ha formalmente assicurato che nessun emendamento sarà accettato dal partito liberale*», ha dichiarato Marco Pannella, segretario nazionale della «Lega italiana per il divorzio». Ieri, i medici hanno nuovamente visitato gli scioperanti. Tutti sono stati trovati in buone condizioni.

l. g.

L'assassinato a Gela non volle scusarsi per un piede pestato?

CALTANISSETTA, giov. sera.

I carabinieri di Gela stanno interrogando Gaetano Contraffatto, l'operaio di 35 anni che lunedì notte uccise con tre coltellate, sulla piazza principale di Gela, sotto gli occhi di alcune centinaia di persone, sedute ai tavolini del caffè, il suo compagno di lavoro Giacomo Siciliano, di 40 anni, padre di sette figli. L'assassino si è presentato in caserma confessandosi colpevole.

L'omicida ha detto agli investigatori di avere ucciso Siciliano perché questi, avendogli pestato un piede, rifiutava di chiedergli scusa. E' un movente apparentemente assurdo, al quale la coscienza si ribella, inaccettabile altrove, ma non poi così improbabile in Sicilia, dove un esasperato senso del decoro e della reputazione ha fornito purtroppo, più di una volta, la causale a delitti d'una ferocia altrettanto sproporzionata (è di ieri il selvaggio accoltellamento di tre persone a Catania dove due passanti s'erano urtati ed uno aveva detto all'altro: «Ma guardi dove mette i piedi»).

Ma secondo i carabinieri questa versione dei fatti non può essere accolta. Non sarebbe invece da escludere l'ipotesi che Gaetano Contraffatto abbia agito su mandato di altre persone. L'indagine tende anche ad accertare eventuali particolari nella vita dell'ucciso su possibili collegamenti con la malavita locale. Sembra comunque assodato che omicida e vittima avessero avuto recentemente una lite.

L'omicida, infine, ha dichiarato di essersi costituito perché temeva la vendetta dei parenti di Giacomo Siciliano.

Rimane tuttavia assai sospetta la circostanza che nel costituirsi (evidentemente dopo essersi consultato con un avvocato) il Contraffatto insista nell'attribuire il suo delitto ad un pestone non seguito da doverose scuse.

r. a.

La superteste del processo contro "Satana„

Linda confessa "Amo Manson„

E ha proseguito: «Ma non condivido i principî che gli hanno fatto commettere quei delitti» - La Kasabian vuole tornare a vivere a contatto della natura e aiutare i giovani a non drogarsi

Poiché la legge americana non permette di scattare fotografie nell'aula di un tribunale, per il processo Manson a Los Angeles si sono messi all'opera i disegnatori: ecco la superteste dell'accusa, Linda Kasabian, e l'avvocato di «Satana», Kanarek

nostro servizio

LOS ANGELES, giovedì sera.

«Torno nel deserto in compagnia del mio bambino e di Dio, voglio vivere da sola aiutando la gente», ha detto Linda Kasabian nel corso della conferenza stampa che ha siglato la fine della sua testimonianza al processo Manson. A parlare era una Kasabian diversa, «purificata», resa saggia da una serie di esperienze violente che difficilmente dimenticherà per il resto della vita.

Linda ha soltanto ventun anni, era hippie e lo sarà ancora anche se in maniera diversa. Prima l'essere hippie significava vivere «diversamente», nel tentativo cioè di liberarsi, di muoversi come se la coscienza e tutti i suoi pregiudizi non esistessero, a costo anche di uccidere, di rubare. Ora significa rifiutare un modo falso di vita per ascoltare ciò che c'è di più istintivo e di più sincero nell'animo umano.

Il senso religioso ha giocato un ruolo decisivo nell'atteggiamento di Linda Kasabian. Quando viveva nella «Valle della morte» con la «famiglia» di Manson, questi era «Gesù», quando nelle sanguinose notti del 8 e 10 agosto dell'anno scorso si compì la strage nella villa Polansky il capo hippie diventò, per una improvvisa rivelazione, un «falso profeta», il «diavolo». Ora per Linda c'è Dio; un Dio che non ha bisogno finalmente di persone che lo incarnino.

L'atteggiamento di Linda Kasabian nei confronti dei compagni è di pietà. «Vorrei che si mettessero in ginocchio e chiedessero perdono — ha detto ai giornalisti —. Essi sono profondamente incisi nel mio cuore e difficilmente li dimenticherò».

Alla domanda se odiasse Manson, Linda ha risposto: «Amo Manson, come amo tutta l'umanità, ma non amo i principî che lo spingono a fare ciò che fa».

Linda non ritornerà né dal marito, Robert Kasabian, né da sua madre a Milford, nel New Hampshire. Farà da sé, «in contatto con la natura», insieme con il suo bambino. Aiuterà la gente, in particolare i giovani che, come lei un tempo, si tuffano nella vita artificiosa che la droga procura a chi si rifiuta di vivere solo con le proprie forze. «Consiglierò i giovani a non prendere allucinogeni e ad accostarsi maggiormente a Dio».

A riprova del suo desiderio di ricominciare da capo tutto quanto, Linda ha espresso l'intento di lavorare per restituire i cinquemila dollari a un amico, Charles Melton, al quale aveva rubato la somma prima di trovare rifugio nella «famiglia» di Manson.

(Ansa - Upi)

L'ex marito di Liz Taylor è "finito„ a 42 anni

Triste declino di Fisher

In questi giorni ha presentato una dichiarazione volontaria di fallimento per oltre 600 milioni in Portorico, ed è nei guai (forse) anche per la droga - Il lento tramonto della sua carriera di cantante

nostro servizio

Los Angeles, giovedì sera.

C'era un tempo — verso la metà degli Anni Cinquanta — che tutte le *teen-agers* d'America impazzivano per un giovane cantante dai capelli neri e gli occhi sfavillanti che si chiamava Eddie Fisher.

Poi cominciò a conoscerlo anche il pubblico dei maggiorenni, un po' per i suoi motivi, ma soprattutto per le sue unioni sentimentali con Debbie Reynolds prima e con Liz Taylor poi, due fra le più famose attrici di Hollywood. Furono due matrimoni tempestosi che riempirono le pagine dei giornali.

Ma il tarlo precoce del declino — spirituale e finanziario insieme — lo rosicchiava già dall'interno.

Come per molti ex divi, anche per lui il «seguito» è drammatico e penoso. Proprio in questi giorni il cantante ha presentato alla Corte Federale di San Juan di Portorico una dichiarazione volontaria di fallimento per circa un milione di dollari (625 milioni di lire).

Fisher afferma per la precisione di avere un passivo di 916 mila dollari ed un attivo di soli 40 mila. Tra i suoi debiti figurano naturalmente conti per l'acquisto di vestiti e di gioielli, ma il maggior creditore è il Tesoro degli Stati Uniti, che reclama imposte mai pagate. Pare poi che i suoi guai non finiscano qui: secondo un giornale di Portorico, Eddie è stato fermato alla dogana con un flacone contenente un liquido che è ora all'esame del laboratorio stupefacenti di Washington.

Il suo matrimonio con Debbie Reynolds avvenne nel 1955 e si ruppe tre anni più tardi, quando sulla coppia definita «la più felice di Hollywood» apparve l'ombra della grande Liz Taylor. Con lei Eddie si sposò ed il poco: ma l'irrequieta attrice gli ridusse i nervi a pezzi con i suoi tradimenti, fino a quello definitivo assieme a Richard Burton.

Passata la tempesta, si parlò quindi di altri flirt del cantante: Natalie Wood, l'indossatrice Rennia Boeck. Ma poi si venne a scoprire che Eddie si era sposato in segreto con una sconosciuta cantante di 28 anni, Connie Stevens, fin da qualche anno prima. Ma anche da lei si è separato nel 1969. Ora Fisher, che ha 42 anni, è fallito, tramontato e solo.

n. s.

Eddie Fisher con la cantante Connie Stevens in Tribunale il giorno del loro divorzio

Disavventure di "cuori solitari„ tedeschi

Una moglie cerca un amante si offre (ignaro) il marito

«Gattina desidera bel micione» - Risponde il coniuge, allegando foto (nudo) - Comincia a Offenbach il primo festival germanico del sesso

BONN, giovedì sera.

Nella apposita rubrica dei «Cuori solitari» di una rivista «particolare» di Amburgo era apparso il seguente annuncio: «Nella zona di Karlsruhe graziosa gattina cerca bel micione». L'inserzione era stata fatta dalla moglie di un funzionario tedesco che voleva così dimostrare alle sue amiche che in genere questi annunci non ricevono mai risposte.

Ma la delusione è stata brusca: ha infatti ricevuto sette risposte, ma una di queste era di suo marito che aveva anche accluso una propria fotografia in costume adamitico. Per nulla convinti delle rispettive spiegazioni, moglie e marito hanno chiesto il divorzio.

La notizia, pubblicata oggi dai giornali, fa da sfondo al primo festival tedesco del sesso, «Intim 70» organizzato a Offenbach, nei pressi di Francoforte, che è stato inaugurato questa mattina alle 10 e resterà aperto fino al 25 agosto. La manifestazione è in concorrenza con quella di Copenaghen, che richiamano, sembra, molti cittadini tedeschi.

Probabilmente, poiché le leggi tedesche sono meno liberali di quelle danesi in fatto di costume, il festival di Offenbach deve destreggiarsi in modo da offrire ai visitatori qualcosa di piccante, che tuttavia sia «lecito» o quanto meno eluda la legge.

Uno sciopero in vista per *Papillon* a Caracas

CARACAS, giovedì sera.

La lavorazione del film «Popsy Pop», con Claudia Cardinale, potrebbe essere paralizzata da un momento all'altro, da un secondo sciopero annunciato dal sindacato unico dei lavoratori dell'industria cinematografica (Sutic), perché non sono state rispettate certe clausole contrattuali delle comparse e del personale tecnico.

«Popsy Pop», desunto dal romanzo «Papillon» di Henry Charrière, con protagonista Claudia Cardinale, è in lavorazione nella località balneare di Higuerote, a circa 120 chilometri da Caracas. Circa due mesi fa, un'altra «troupe» cinematografica dovette affrontare lo stesso sindacato che impedì di girare il film «El dios serpiente» (Il dio serpente).

Questa volta, il «Sutic» afferma che il gruppo incaricato di realizzare lo scenario del film era stato scritturato per tre mesi, ma invece dopo un mese e mezzo i produttori hanno inviato una lettera di licenziamento ai lavoratori. Rappresentanti del sindacato hanno annunciato che se i produttori insistono nell'annunciato licenziamento, la lavorazione del film sarà bloccata.

Decine di best sellers in USA sull'erotismo

Si può esplorare in libreria la nuova frontiera del sesso

Pochi trattati scientifici e una quantità di libri apparentemente seri sulla cosiddetta rivoluzione sessuale nella società tollerante - Nella graduatoria delle vendite è ai primi posti «The sensuous woman», frutto delle notti insonni e delle tristi esperienze d'una pubblicista insoddisfatta - In fondo le «novità» proposte sono vecchi e squallidi vizi

Prendete per argomento il sesso, infarcite le frasi con termini scientifici o che sembrino tali, adornate lo scritto con significativi disegni anatomici, ed avrete un best-seller. La ricetta è sicura: lo confermano le decine e decine di libri sul comportamento sessuale sfornati negli ultimi tempi in America e in tutto il mondo, i quali hanno trovato un terreno straordinariamente favorevole nei fermenti della società moderna.

La scettro di questo regno sempre più popoloso spetta per il 1970 al manuale di uno psichiatra trentasettenne della California, il dott. David Reuben. Ha un titolo senza dubbio stimolante: «Everything you always wanted to know about sex (but were afraid to ask)», ossia «Tutto ciò che volevate sapere sul sesso (ma che avevate paura di chiedere)». Diabolicamente lanciato dall'autore stesso attraverso uno show televisivo, con le sue 550 mila copie vendute è da 18 settimane in testa alla classifica dei best-sellers pubblicata dal New York Times. Ora si preparano traduzioni in 22 nazioni, e naturalmente un produttore ha già offerto un mucchio di dollari per ricavarne un film.

Una manìa

Anche il posto d'onore, nella graduatoria delle vendite, è saldamente in pugno ad un altro manuale di questo genere, «The sensuous woman», scritto per la felicità sessuale del pubblico femminile da Joan Garrity, una pubblicista trentunenne, spinta all'opera da notti insonni trascorse col boy-friend Stuart a parlare della sua «impossibilità di raggiungere l'orgasmo».

A una certa distanza da questi due autentici boom erotico-scientifici viene il dettagliatissimo e competente trattato di William Masters e Virginia Johnson, «Human sexual inadequacy», uno studio d'avanguardia sulla cura clinica delle maggiori malattie sessuali, come l'impotenza, l'eiaculazione prematura e la frigidità. Ma siccome il libro è troppo complicato e poco allettante per l'americano medio, è stato anche pubblicato un riassunto molto più pruriginoso e molto meno scientifico, che va a ruba nelle edicole.

Sull'onda del successo la produzione editoriale aumenta a ritmo vertiginoso. E gli americani si nutrono di queste letture con crescente ardore, non disgiunto però dalla dovuta circospezione: così capita di vedere un professore della Harvard University farsi nascondere un libro «proibito» sotto la polverosa copertina di un vecchio manuale di storia. «L'importante comunque — sostiene lo studioso Joseph Oteri — è che tutti possano leggere, apertamente o no, queste pubblicazioni. Esse stabiliscono nuove definizioni della normalità sessuale, al di là degli ormai vieti confini tradizionali dell'amore coniugale e dell'amplesso fisiologicamente corretto».

Ma bisogna vedere fino a che punto questa confusa massa di scritti, per lo più pubblicati per «far cassetta», sospinga davvero il sesso verso nuovi orizzonti. Perché da duemila anni a questa parte l'esperienza dimostra il contrario: basti il Kama-Sutra (predecessore illustre della categoria) così le sollecitanti pubblicazioni del giorno d'oggi altro non sono, per lo più, che il sommario dei costumi sessuali, dei tabù, della saggezza, dei miti, pure della stupidità di un popolo in un dato momento storico. I libri che possono veramente cambiare i nostri vecchi costumi sessuali sono quei pochi trattati realmente scientifici (come le opere di Kinsey e di Masters e Johnson), i quali hanno già contribuito a spazzar via pregiudizi e abitudini sbagliate.

Gli esercizi

Solo che, per un naturale ed inevitabile processo di degradazione, è successo che proprio quei trattati hanno spianato la strada per la fioritura dei manuali pseudo-scientifici, più digeribili e provocanti, i quali stanno facendo la gioia dei lettori e dei librai da un capo all'altro dell'America e del mondo. Invero sono libri assai piacevoli e «very permissive». Il dottor Reuben e miss Garrity, ad esempio, si valgono dell'ausilio di coloriti aneddoti per spezzare una lancia in favore della masturbazione di ambo i sessi (la Garrity, anzi, è ancora più esplicita ed entusiasta del collega).

Ma questo non è che un assaggio delle loro convinzioni: entrambi si oppongono «alle teorie fuori moda dell'orgasmo simultaneo e dell'amore fisiologicamente corretto»; raccomandano speciali esercizi erotici nonché l'uso di vibratori elettrici; consigliano di abbandonarsi a sfrenate fantasie e di «sfruttare ogni altra cosa che possa aiutare ad essere felici». Reuben parla poi dei curiosi espedienti dei Birmani che portano campanelli appesi alle più delicate parti del corpo; la Garrity si dilunga nelle più accurate descrizioni degli atti sessuali, sulla base — lei dice — di dozzine di sue avventure. Si differenziano solo in un punto: l'uno ignora l'amore di gruppo, mentre l'altra lo approva (ma con moderazione, per non dispiacere troppo alla maggior parte dei suoi lettori, borghesi, tradizionalisti e timorati di Dio).

Naturalmente i veri ricercatori del sesso criticano aspramente questi manuali. «The sensuous woman» è per loro «una frivola mistura di barzellette da casa di tolleranza» e sembra scritto «da un maniaco di mezza età in pigiama e pantofole». Per Reuben i dubbi sono ancora maggiori: chi glielo ha detto — si chiedono perplessi gli studiosi — che «molti dei più grandi uomini del mondo tendono ad essere omosessuali» e che «le spogliarelliste sono delle pessime amanti»? Lui risponde che tali convinzioni sono il frutto di anni di esperienze sui suoi malati. Ma quando gli viene domandato di spiegare meglio le sue affermazioni, si trincera dietro un enigmatico sorriso e una frase maliziosa: «Non mettetemi nei guai con mia moglie, vi prego».

Anche i critici più spietati riconoscono comunque che testi come quelli di Reuben e della Garrity «servono alla gente che ha bisogno di essere scossa da pregiudizi secolari». Ed ciò riconosce alcune categorie fra le più retrive: medici, consulenti matrimoniali, insegnanti, avvocati, sacerdoti. Questi ultimi però sembrano avere appreso abbastanza bene la lezione, se la United Presbiterian Church ha recentemente approvato un pamphlet in cui si suggerisce un più moderno atteggiamento verso la masturbazione, l'omosessualità, l'aborto. Speciali concessioni sono ammesse per i preti.

Al culmine

Il panorama tracciato è ancora assai confuso e non permette una chiara sintesi. Forse però si può dire che siamo giunti al culmine della caotica parabola delle pubblicazioni a sfondo sessuale: l'ascesa è stata favorita finora dalle naturali incertezze e dagli inevitabili errori di una società occidentale che è sempre stata repressiva e che faticosamente cerca la strada verso una giusta «rivoluzione sessuale». Trovata questa, il pruriginoso erotismo scomparirà, e con esso i suoi ambigui frutti del momento.

Ma per raggiungere tale traguardo bisognerà prima risolvere il dissidio fra i desideri dei singoli e le regole dell'apparato sociale: «Esso — avvertiva già Wilhelm Reich negli Anni Trenta — si limita per il momento ad opporre una resistenza passiva, ma passerà alla resistenza attiva di fronte ai primi seri tentativi pratici di un progresso nel campo sessuale». *E con ragionamento valido ancor oggi concludeva:* «Le esitazioni, i compromessi, le nascoste esagerazioni si possono tutte far risalire non tanto alle nostre personali repressioni, quanto alla paura di entrare in conflitto con l'ordinamento sociale conservatore e di soccombere».

Carlo Sartori

Lui 63, lei 25

L'olandese Willem Van Otterloo, di 63 anni, direttore d'orchestra sinfonica in Australia, ha sposato la hostess Carola Ludewig di 25 anni (Tel. «Ap» a «Stampa Sera»)

Cade l'alibi galante d'un recluso in licenza sorpreso mentre ruba

Voghera, giovedì sera.

(c. g.) Il Procuratore della Repubblica dott. Pagliardini, ha rinviato a giudizio per direttissima il pregiudicato Pasquale Dell'Anno, di 49 anni, dimorante a Montoro Inferiore (Avellino) e internato alla casa di lavoro di Castelfranco Emilia, che ha approfittato d'una licenza-premio per tentare di rubare nell'albergo «Giardino» dov'era alloggiato. E' stato arrestato in flagrante dai carabinieri chiamati dalla proprietaria Pierina Daprà, di 47 anni, che l'aveva sorpreso nella propria camera da letto a frugare nei cassetti. Aveva già prelevato 100 mila lire in franchi francesi, un orologio e un anello d'oro. Messo sotto chiave dalla donna, all'arrivo dei militi dichiarava d'aver sbagliato camera, nel cercare quella di una ballerina ospite dello stesso albergo, con la quale intendeva trascorrere la serata. In tasca aveva una pistola scacciacani, che evidentemente doveva servirgli per intimorire i derubati se fosse stato scoperto. Sarà processato domani in Tribunale per tentato furto con l'aggravante della recidiva specifica reiterata.

Matrimoni a tutte le età con la bacchetta magica

Il direttore d'orchestra Van Otterloo (63 anni) ha sposato una giovanissima hostess - Gli esempi famosi di Von Karajan, Segovia e Casals

nostro servizio

Melbourne, giovedì sera.

Melbourne. Un matrimonio. Lo sposo ha la parola facile: «*La musica mantiene giovani. Le partiture di Mozart e Beethoven sono per me il segreto dell'eterna giovinezza. L'armonia che ottengo dirigendo la mia orchestra vale almeno quanto un soggiorno nella clinica della dottoressa Aslan. Difficilmente farò una tournée in Romania*».

Così esprime la sua allegria di novello sposo il maestro Van Otterloo, il noto direttore d'orchestra olandese, che in questi giorni ha portato all'altare una giovane e bella «hostess» ventenne. Van Otterloo ha 63 anni ed è bene intenzionato a non essere da meno di quei suoi più celebri colleghi che in non più giovanissima età hanno conquistato il cuore di fresche e belle fanciulle.

Così ai Segovia, Casals, Von Karajan e al meno noto (ma più giovane) André Previn, padre dei figli di Mia Farrow, si è unito il maestro olandese. Tuttavia — tra intellettuali almeno — il record è detenuto da Henry Miller, l'autore dei Tropici che, due anni fa, sulla soglia dell'ottantina convolò a festose nozze con una giovanissima cantante jazz di Tokio. E' l'arte che mantiene giovani questi uomini, o è il loro nome, la fama che li circonda il vero segreto di questi maturi seduttori?

Pare una gara fra musicisti e scrittori, dove naturalmente anche Pablo Picasso ha la sua da dire tenendo alto il prestigio virile nelle arti figurative. Si dimostra così, che insieme all'angoscia del nostro tempo, l'artista può anche esprimere la gioia di vivere. Una lezione che predicano i giovani hippie, ma che ci viene regalata da uomini nati nel secolo scorso.

Un ultimo esempio: Segovia classe 1894. E ancora Casals 1876. Classe di ferro. Evidentemente.

f. m.

La moglie di Miller

cronaca cittadina

Ogni sera cerimonia per le Universiadi

Sessanta bandiere in piazza San Carlo

Sui pennoni eretti attorno al monumento saranno issati i vessilli delle nazioni partecipanti alle gare

Le Universiadi sono alle porte. Oggi alle 14,55 arrivano a Caselle 42 atleti giapponesi. E' la seconda squadra a raggiungere Torino. Da qualche giorno sono già in allenamento sui campi della città i rappresentanti israeliani.

Le gare incominceranno il 26, ma da stasera Torino dovrebbe entrare nel pieno del clima della manifestazione. In piazza S. Carlo alle 18 (se i giapponesi faranno in tempo a prepararsi) dovrebbe svolgersi la prima cerimonia dell'alzabandiera.

Attorno al monumento a Emanuele Filiberto sono state issate dal Comune una sessantina di aste (le adesioni alle Universiadi sono 60, ma potrebbero anche aumentare). Tutti i giorni da stasera, o al massimo da domani, fino al 26 agosto, verrà ripetuto l'alzabandiera.

Per questa cerimonia è prevista un'imponente coreografia. Le squadre si raduneranno qualche minuto prima in piazza Cln, poi sfileranno in ordine alfabetico per piazza S. Carlo. Gli inni nazionali e quello goliardico saranno suonati dalla banda dei carabinieri in alta uniforme.

Il primo alzabandiera è previsto per oggi alle ore 18

Assurda vicenda di una ragazzina di Grugliasco

Dodici anni: sedotta, abbandona il fidanzato (15 anni) per un capellone

La madre vuole a tutti i costi che si facciano le «nozze riparatrici» - Ha accolto in casa il futuro sposo - Ma la figlia ora va tutti i giorni a protestare dai vigili: «Mi picchiano perché mi sono innamorata di un altro» - Intervento del Tribunale dei minori

Ogni giorno una ragazzina di 12 anni si reca dai vigili urbani di Grugliasco. Dice che la madre la picchia perché *«mi fa vivere con un quindicenne che mi ha sedotta, vuole farmelo sposare ed io invece mi sono innamorata di un capellone. Ha fatto venire dal paese uno zio e adesso mi picchia anche lui».* Sembra una storia inventata, invece la madre ha confermato al maresciallo Mela: *«Per salvare il suo onore, deve sposare il suo seduttore. Siamo gente per bene noi. Il fidanzato l'abbiamo accolto in casa, come se fosse già suo marito».*

Il maresciallo ha fatto visitare la ragazzina dall'ufficiale sanitario dott. Franco che, a causa delle percosse, l'ha giudicata guaribile in dieci giorni. Poi si è informato se esistevano pubblicazioni di matrimonio ed ha saputo che, per potersi sposare, le donne italiane devono assolutamente aver compiuto il quattordicesimo anno di età, salvo deroghe che devono essere firmate dal capo dello Stato. Così ha passato la pratica ai carabinieri

Bruno, il seduttore: secondo Concetta Reale non è abbastanza «beat»

i quali stamane hanno prospettato il caso al Tribunale dei minori, unica autorità che può mettere in chiaro al più presto la sconcertante e penosa vicenda.

La protagonista si chiama Concetta Reale ed abita a Grugliasco in via Cotta 43. La madre Teresa, 38 anni, è un'operaia della ditta Marma. E' nubile, è già stata al centro di un dramma ed ha altri tre figli. Il padre della dodicenne è Antonio Giustizia, un uomo sposato che per motivi d'onore quattro anni fa fu ucciso dal padre della Reale a San Severo di Foggia. Fu in seguito all'omicidio che la donna con i figli si trasferì in Piemonte accompagnata da Antonio Ciavarella, cognato dell'uomo assassinato.

Concetta è cresciuta in fretta, insofferente e piuttosto libera. Nel febbraio scorso è finita al «Buon Pastore» per avere accusato di percosse la madre ed il convivente. Dall'inchiesta risultò che si prendeva sonori scapaccioni perché pretendeva di uscire sola la sera e tornare all'ora che più le faceva comodo. E' stata la madre a chiedere al giudice che Concetta le fosse riaffidata in attesa di entrare in un altro istituto: *«Dov'è adesso impara soltanto altre brutte cose»* aveva sostenuto Teresa Reale.

Il 15 giugno, quando la ragazzina è tornata a casa, la madre l'ha riportata a San Severo di Foggia, affrontando notevoli sacrifici finanziari. *«Una specie di vacanza, per farle dimenticare le brutte abitudini di Grugliasco».* Sembrava un'iniziativa lodevole, ma Concetta al paese si è dimostrata irresistibile. Un quindicenne del posto, Bruno Cucinello, si è invaghito perdutamente di lei. C'è stata la classica fuga con seduzione. Al ritorno dei due, le famiglie si sono incontrate ed anche i Cucinello sono stati d'accordo sulla soluzione del problema: *«Si faranno le nozze riparatrici».*

Come se fosse la cosa più naturale, Teresa Reale ha riportato la famigliola a Grugliasco con una persona in più: il seduttore quindicenne. Non solo gli ha procurato un posto da apprendista muratore in un cantiere di via Adamello (guadagna 1000 lire al giorno), ma secondo quanto afferma Concetta: *«Ci ha preparato una camera nuziale dove viviamo già come marito e moglie».* Evidentemente la madre ignora la legge e, come ha confermato ai vigili, crede che le nozze ufficiali possano avvenire normalmente, entro poche settimane. *«Sono già andata anche dal parroco»* chiarisce.

«A rovinare tutto», come afferma Teresa Reale, è stata Concetta. Rimasta di nuovo abbandonata a se stessa per buona parte della giornata, ha ripreso a frequentare i giardini pubblici del paese, ha incontrato un giovane capellone torinese e si è innamorata di lui: *«Mi ha fatto capire quanto sia noioso Bruno che non porta i capelli lunghi, non è beat e sta già tutto il giorno a lavorare».*

La nuova situazione non è stata accettata dalla madre che, vista l'inutilità dei propri schiaffoni, ha fatto venire subito da San Severo di Foggia uno zio, Armando Reale, 27 anni, che è d'accordo con lei sulle «nozze riparatrici». Ma Concetta è passata alla controffensiva ed ha cominciato a lamentarsi con i vigili urbani che sono a pochi passi da casa.

Dapprima il maresciallo Mela, memore dell'esperienza del febbraio scorso, non le ha dato retta. Ieri però quando Concetta Reale si è presentata coperta di lividi, ha deciso di andare a fondo della faccenda.

«Io piuttosto di continuare questa vita, preferisco tornare al "Buon Pastore"» dice Concetta Reale. Il futuro sposo Bruno Cucinello è rassegnato: *«Se proprio Concetta non mi vuole, tornerò al paese».*

Concetta Reale, 12 anni, con la madre Teresa

Una ragazza investita muore dopo 16 giorni

E' morta stamane alle Molinette Gina Di Sirio, 20 anni, ospite dell'istituto Cottolengo. Era stata ricoverata in ospedale per trauma cranico il pomeriggio del 4 agosto. Le sue condizioni sono sempre state gravissime, non si è più ripresa nonostante le disperate cure dei medici. Era stata investita in corso Principe Oddone dalla «1100» di Edoardo Ormagna, via Chiesa della Salute 88.

La tragica fine dell'amico ha sconvolto Mauro Padoin

«Mi sono drogato col giovane che poi è annegato nell'Arno»

La sciagura nella notte fra sabato e domenica - Un gruppo di capelloni lo informa della tragedia: spaventato dalla morte del compagno, parte subito per Torino deciso a farsi disintossicare e ad abbandonare quella vita

Angosciato per la morte di un amico capellone annegato in Arno mentre era sotto l'effetto della droga, il giovane Mauro Padoin ha deciso di cambiare vita. Col primo treno è partito da Firenze, dove viveva da qualche tempo, ed è tornato a Torino perché qualcuno lo aiutasse a disintossicarsi, a guarire dal vizio della droga che lo stava uccidendo giorno per giorno.

Mauro Padoin, 18 anni

Il ragazzo è arrivato a casa dei genitori la notte fra domenica e lunedì all'1,30. Ha faticato per entrare, ma il padre non gli ha aperto. Già altre volte Mauro era tornato per chiedere aiuto, poi sempre era ripartito per continuare la sua vita da sbandato. I genitori volevano fargli capire che non poteva rovinarsi e pensare di trovarli ogni volta pronti a soccorrerlo inutilmente.

Il giovane si è fatto ospitare in casa di un vicino dove ha passato la notte. Al mattino il padre, impietosito, lo ha fatto entrare. Mauro era sconvolto, ha raccontato come trascorreva le sue giornate, a Firenze, con un gruppo di capelloni. Ha chiesto che lo aiutassero a guarire dal suo vizio. Prima di essere ricoverato ai Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese, ha parlato ai genitori dell'ultima notte che ha trascorso a Firenze e della disgrazia che lo ha deciso ad abbandonare quelle compagnie.

«Sabato sera — ha detto il ragazzo — sono stato a cena con un amico che noi chiamiamo "il babbo" perché ha già 30 anni. E' venuto con noi anche un altro ragazzo, di lui conoscevo soltanto il soprannome "il bolzanino". *Nel nostro ambiente i nomi veri non contano, tutti abbiamo un diminutivo: il mio era "il torinese". Siamo andati in collina, abbiamo cenato poi abbiamo incominciato a bere. Avevamo portato con noi un tubetto di una medicina contro il mal d'auto, che presa con l'alcool, da effetti eccitanti. Io e "il bolzanino" ne abbiamo prese 10 pastiglie per per uno. Verso le 19 siamo tornati a Firenze e "il babbo" ci ha lasciati».*

Continua Mauro: «*Dopo qualche ora ho incontrato un gruppo di capelloni: erano agitati e sconvolti. Mi hanno detto che "il bolzanino" era annegato nell'Arno. Mi ho sopraffatto per ore, in preda all'angoscia. Improvvisamente sono stato preso da una paura inspiegabile. Ho provato una tremenda nausea per la vita che conducevo. Ho ricordato tutti i miei viaggi in Francia, sulla Costa Azzurra, i festini dove si prendeva la droga. Poi ho ripensato alla fine che aveva appena fatto il mio amico e ho deciso di prendere il primo treno e di tornare a Torino».*

La vittima è stata identificata soltanto il giorno dopo da un cronista di Bolzano. Si chiamava Gianalvio Bertoluzzo, 17 anni, studente, già arrestato e denunciato per uso e detenzione di stupefacenti. Oggi sono arrivati a Firenze i suoi genitori. Un negro detto «il baluba» che faceva parte del gruppo di capelloni amici della vittima ha consegnato al padre un sacco con tutta la roba di Gianalvio: alcuni capi di vestiario e una cartina che era servita al ragazzo per la sua fuga da Bolzano.

Quattro pescatori sono stati testimoni della tragedia nella notte fra sabato e domenica. Dicono di aver visto il giovane correre sulla massicciata vicino al ponte alle Grazie, inciampare e cadere in acqua. Con lui c'erano altri tre o quattro capelloni. Quando lo hanno visto cadere nel vuoto sarebbero fuggiti tutti terrorizzati.

Scontro fra due moto grave un giovane operaio

Un giovane operaio di 19 anni, Ennio Chiri, abitante a Pinerolo in via Baniva 34, è stato vittima di uno scontro frontale fra due moto, sulla strada collinare di San Maurizio.

Il Chiri scendeva verso Pinerolo sulla sua motocicletta quando, in una curva, si è scontrato contro un altro motociclista, Michele Ippolito, di 16 anni, in via De Rubeis 36.

Sono stati soccorsi e portati all'ospedale Agnelli di Pinerolo. L'Ippolito è stato giudicato guaribile in pochi giorni, mentre il Chiri è stato trasferito al reparto neurochirurgico dell'ospedale Molinette di Torino.

Dopo 40 giorni la donna aggredita ha confessato

Il rapinatore era l'amico voleva ancora sfruttarla

Caricata in auto e portata in una cava abbandonata - Dopo le percosse, la minaccia: «Se non vuoi fare una brutta fine devi dire che è stato un cliente»

Dopo 40 giorni di indagini è stata chiarita la misteriosa aggressione ad una mondana avvenuta la notte dell'11 luglio. La giovane donna ha confessato: non è stata rapinata da un cliente occasionale, ma dal suo protettore, per vendetta.

Luciana Perna, 24 anni, corso Peschiera 187, si era presentata piangente in questura per denunciare un'aggressione: *«Ero in corso Tassoni — ha detto al funzionario — quando si è avvicinata una "1100" guidata da un giovane sui 30 anni, coi capelli lunghi. Io ho accettato il suo invito e sono salita in macchina. All'improvviso si è fermato, mi ha legata ed è ripartito a tutta velocità. Verso Venaria ha imboccato un sentiero che porta ad una cava. Lì lo aspettavano altri 4 uomini. Mi hanno picchiata e derubata di 20 mila lire».*

La versione dei fatti data dalla ragazza non ha convinto la polizia. Il dott. Cuccorese e il mar. Vessichelli della Mobile l'hanno interrogata più volte. La giovane si è contraddetta e finalmente, stamane, messa alle strette, ha confessato la verità. Non è stato un cliente ad aggredirla quella notte, ma il suo protettore: Lino Cimino, 28 anni, originario di Dinami in provincia di Catanzaro.

I due si sono conosciuti anni fa in una sala da ballo. Hanno incominciato ad uscire tutte le domeniche assieme: l'uomo le faceva sempre promesse di matrimonio, ma non aveva il denaro necessario per mantenerla. Luciana Perna, così è finita sul marciapiede di corso Tassoni. Dopo qualche tempo però ha scoperto di essere stata ingannata: Lino Cimino era già sposato ed aveva un figlio di 3 anni.

La ragazza ha cercato di liberarsi del suo protettore, di non dargli più denaro. Ma lui la perseguitava: andava ad aspettarla tutte le sere in corso Tassoni e pretendeva i soldi. Quando la giovane si è rifiutata di consegnargli l'incasso, il Cimino ha preparato il rapimento.

L'ha fatta salire in macchina e l'ha portata nella cava di Venaria, per *«darle una lezione».* Le ha preso il denaro che non aveva voluto dargli e l'ha abbandonata sanguinante in mezzo ai campi. Prima di andarsene l'ha minacciata. *«Se non vuoi fare una brutta fine — le ha detto — devi dire che è stato un tuo cliente e ridarmi i soldi».* La ragazza, per la paura ha ubbidito, ma la polizia ha scoperto la verità. Lino Cimino è stato denunciato per rapina, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Luciana Perna, 24 anni

— Continuano le ricerche del maniaco che, ieri pomeriggio, ha aggredito una tredicenne mentre rincasava. L'uomo, spaventato dalle grida della ragazza, è fuggito: probabilmente aveva un'auto posteggiata vicino.

Maria Grazia Bellini, studentessa di terza media, abita in via Di Nanni 122, con i genitori Francesco, di 43 anni e Mariuccia di 39, che gestiscono una latteria nello stesso palazzo. La ragazza è tornata ieri mattina dalle vacanze trascorse a Tirrenia e nel pomeriggio è uscita per andare a salutare le amiche.

E' tornata dopo le 18, ha aperto il portone e un uomo piccolo, sui 40 anni, calvo, con una camicia blu e pantaloni neri l'ha seguita. La ragazza ha notato che lo sconosciuto teneva una borsa di cuoio sotto il braccio. Maria Grazia stava per entrare nella retrobottega dei genitori, quando l'uomo l'ha chiamata. *«Bambina — le ha chiesto — mi dirmi dove abita la famiglia Rosselli?».*

La giovane si è voltata per controllare sulla cassetta delle lettere. Dopo un attimo si è sentita stringere alla gola. *«Non gridare — ha minacciato il bruto — altrimenti ti ammazzo».* La ragazza, terrorizzata, ha urlato e con uno strattone è riuscita a liberarsi.

E' andata a rifugiarsi nella retrobottega e ha raccontato, fra i singhiozzi, quanto le era accaduto. I genitori hanno dato l'allarme. Hanno visto il maniaco scappare verso via Luriate e hanno cercato di inseguirlo, ma l'uomo si è rifugiato in uno stabile di corso Racconigi. Un passante, Arnaldo Lonardelli, 30 anni, è salito sulla sua vettura e lo ha inseguito. E' entrato nel portone dove il bruto si era nascosto, ma era troppo tardi: nello stabile ci sono due uscite.

Studente d'ingegneria muore all'improvviso

Abitava a Rivarolo - Colpito da emorragia cerebrale

Uno studente d'ingegneria di Rivarolo è morto improvvisamente per emorragia cerebrale. E' sempre stato bene, ieri sera è andato a letto tranquillamente senza denunciare alcun malessere. Poi è stato colpito dalla crisi e dopo poche ore è morto alle Molinette.

Si chiamava Ezio Debruillo, 22 anni, abitava a Rivarolo con i genitori in via Benaudi 23. Ha frequentato il quarto anno del Politecnico e si sarebbe dovuto laureare la prossima estate.

Stanotte all'una padre e madre sono stati svegliati dai suoi lamenti. Hanno chiamato un medico. Il giovane aveva lancinanti dolori alla nuca. Con un'ambulanza è stato accompagnato a Torino, all'alba è morto.

— Due persone sono state ricoverate ieri sera al Centro di rianimazione delle Molinette. Franca Boaretto, 25 anni, via Clavière 7, ha tentato di uccidersi ingerendo dei barbiturici e tagliandosi le vene del polso destro. Soccorsa dai familiari, guarirà in 8 giorni.

Giovanni Pavan, 51 anni, disoccupato, via Macrini 4, ha ingerito dei tranquillanti, ma i suoi lamenti sono stati sentiti verso le 20 dai vicini di casa che lo hanno soccorso. Guarirà in 15 giorni.

temperatura di oggi

massima +23,2
minima +18

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 18,7; ore 8: 18,2; pressione 739,0; umidità 77%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, venti deboli variabili, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. 24,4; minima 18; ore 8: 19,8.

Oggi al mercato

Prezzi al kg	Piazza Repubblica	Corso Racconigi	Piazza Benefica	Santa Giulia	Crocetta	Piazza Crispi	Corso Grosseto
FRUTTA-VERDURA							
zucchini	150	[illegible]	300	100	130	100	[illegible]
carote	—	150	—	200	150	200	150
pomodori	100	100	[illegible]	[illegible]	100	150	[illegible]
melanzane	120	120	150	120	150	130	120
patate	75	80	70	80	80	100	90
lattuga insalata	100	250	—	150	300	200	200
peperoni	150	150	150	200	200	200	200
pesche	[illegible]	120	100	100	100	150	130
susine (goccia d'oro)	100	—	150	—	200	—	130
pere estive (guiot)	100	100	90	120	120	120	120
GRASSI							
olio oliva (litro)	600	650	650	650	650	700	650
olio semi	350	[illegible]	350	300	400	220	300
burro	1450	1450	1400	1300	1300	1500	[illegible]
FORMAGGI							
padano	1800	1800	1800	—	2200	—	1800
stracchino	800	850	800	1000	900	[illegible]	1000
PESCE							
muscoli	300	300	300	300	150	300	[illegible]
arselle	250	200	250	200	—	300	300
sarde	400	350	400	400	500	400	400
alici	300	300	400	400	500	300	400
CARNE							
pollo	500	600	600	700	—	600	600
testine	350	800	—	—	—	—	—
lesso	650	850	—	—	—	—	—
trippe	550	600	—	—	—	—	—

Mercati generali (prezzi al kg): carote 100, catalogna 65, cipolle 60-65, cipolline 120-140, fagiolini 120-200, funghi 550, lattuga 100, patate 45, peperoni 100, pomodori 80, spinaci 100, mele 100, pere 95. Peperoni di Carmagnola. - Ieri al mercato sono affluiti 140 carri, per oltre due tonnellate di peperoni. I prezzi oscillavano tra le 80 e le 100 lire al kg. Qualche «quadrato» ha raggiunto le 130.

Per il marito in città

Punture di zanzare - Il succo delle foglie di prezzemolo, indipendentemente dalle sue qualità dietetiche, reca sollievo se applicato sulle punture di zanzare, api e vespe.

Se restate in casa. - I can. tv. ore 21: «Il negro bianco», storia di un condannato a morte scarcerato dopo 14 anni di attesa.

Se uscite. - «L'Armata Brancaleone» al Romano (riedizione del celebre film comico - lire 1000).

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

dalle vacanze

Si può sorpassare sul dosso

« Mia moglie e i miei bambini sono in ferie a Castellamonte, dove abbiamo una casetta. Io li raggiungo tutte le sere. Il viaggio è breve e piacevole. Di notte posso dormire senza essere ossessionato dai mille rumori molesti della città. L'altro giorno, però, ho rischiato la vita.

« Alle 18,30 da corso Vercelli ho svoltato a sinistra sulla strada di Leynì che incomincia con un cavalcavia molto largo, a due corsie per ogni ordine di marcia. E' un dosso, ma il sorpasso in questo caso è permesso, la carreggiata è divisa a metà da una doppia striscia.

« L'altra sera le corsie da Torino a Leynì erano occupate da operai che riparavano l'asfalto. Transenne e cartelli indicatori invitavano gli automobilisti a spostarsi sulla loro sinistra. Praticamente (e allego alcune foto) diventava necessario superare la mezzeria. Fin qui niente di male: pensavo che la cosa fosse segnalata anche agli automobilisti che arrivavano nel senso opposto.

« Invece le macchine che provenivano da Leynì non erano avvisate e, essendo concesso dal codice, continuavano a sorpassare. E' successo così che per un pelo non mi sono sfasciato contro una "Giulia".

« E' mai possibile una tale trascuratezza? Che cosa poteva costare mettere una transenna e un segnale anche all'altra imboccatura del dosso per proibire i sorpassi? Ho telefonato ai vigili, ma mi hanno rimandato all'Ufficio Traffico. Qui, dopo mille tentennamenti, hanno detto che le riparazioni stradali sono in appalto e quindi la segnaletica dipenderebbe dalla società che fa i lavori. Mi sembra assurdo ».

Angelo B.

Quattro passi in vacanza

Traversata a «quota 4000»

Escursione d'alta montagna nel gruppo del Monte Rosa

L'alta montagna è l'ambiente preferito dagli alpinisti nella stagione estiva e i « 4000 » della nostra cerchia alpina occidentale costituiscono senza dubbio un irresistibile richiamo per gli appassionati. Scalare una vetta di 4000 m è una grande soddisfazione anche per alpinisti provetti: si provano sensazioni intense e nuove che ripagano ampiamente della fatica sopportata.

Non poteva mancare dunque nei nostri itinerari il suggerimento per una bella traversata in alta quota che potrà offrirci una grandissima soddisfazione. Si tratta della traversata che dal rifugio Quintino Sella situato ai piedi del monte Castore porta, attraverso il Naso del Lyskamm, al rifugio Gnifetti posto sullo sperone roccioso del ghiacciaio del Garstelet. Abbiamo scelto questa escursione perché si svolge interamente in un ambiente tra i più imponenti delle Alpi coronato dalle cime superbe del Monte Rosa.

Il rifugio Quintino Sella si raggiunge da Gressoney la Trinité seguendo un sentiero [illegible] che, toccando la cappella di S. Anna e il Colle della Bettaforca porta alla cresta della Bettolina alla cui sommità, in un vasto ripiano del ghiacciaio, si trova il rifugio. Sono circa 5 ore di marcia dalla carrozzabile di fondo valle.

Trascorsa la notte al rifugio, gestito da tempo immemorabile dal simpatico Camillo Roveyaz, si inizia la traversata seguendo per un breve tratto la pista che sale al Castore. Giunti al termine del pianoro, lasciamo questa pista e dirigiamoci verso destra entrando così nel grande anfiteatro glaciale dominato dalle pareti orientali del Lyskamm.

Tenendoci pressapoco nel centro dell'avvallamento formato dal ghiacciaio proseguiamo verso lo scivolo del Naso del Lyskamm; il pendio non è molto ripido ma dovremo superarlo con i ramponi ai piedi per maggior sicurezza. Senza toccare il culmine di questo spallone nevoso del Lyskamm, traversiamo sulla destra e scendiamo sull'opposto versante dove troveremo alcune roccette facili che ci indicheranno la via migliore per scendere nella conca del ghiacciaio del Lys.

Giunti in basso teniamoci sempre a sinistra in modo da raggiungere, dopo alcuni pendii poco crepacciati, il Colle del Lys dove troveremo le piste che scendono al rifugio Gnifetti. E' importante, dalla conca, non lasciarsi attirare dall'illusione di abbreviare la via scendendo verso destra: ci troveremo in un dedalo di enormi spaccature da cui sarà arduo uscire.

Il rifugio Gnifetti è facilmente raggiungibile dal Colle. Oltre il rifugio le tracce che scendono al Lago del Gabiet percorrendo il vallone d'Olen sono evidenti e dal lago una funivia ci risparmierà gli ultimi 500 metri di dislivello depositandoci proprio dove termina la carrozzabile di fondo valle.

Tempo occorrente dal rifugio Quintino Sella al rifugio Gnifetti: 4 ore; dal rifugio al Gabiet, bisogna calcolare circa 2 ore e mezzo, senza forzare.

Gli olivi nella valle del Cervo

Passata la gran baraonda di Ferragosto, possiamo riprendere la nostra ricerca di passeggiate e itinerari nell'entroterra della Riviera di Ponente, con la speranza di poter gustare un po' di tranquillità nel verde delle colline, a poca distanza dalla sede della nostra vacanza.

Questa settimana scegliamo la zona che è alle spalle di Cervo, San Bartolomeo, Andora Marina, comoda anche per chi si trova a Laigueglia. E' una gita o meglio una passeggiata molto breve, pochi chilometri soltanto che ci consentono di trascorrere però qualche ora di relax, offrendoci nel contempo qualche interessante meta da visitare.

In soli otto chilometri possiamo andare da Cervo a Villa Faraldi, un antico paese ligure dell'entroterra, con tipici angiporti sotto le case arroccate intorno alla parrocchiale. Seguendo l'Aurelia, e raggiunto San Bartolomeo, si risale sulla destra la valle del torrente Cervo e per una bella strada asfaltata si arriva al santuario della Madonna della Rovere, del tardo Cinquecento. Si sale in mezzo agli ulivi, si arriva dopo pochi chilometri a un bivio; a sinistra si va a Riva e Deglio, a destra verso Villa Faraldi e Tovo.

Riva e Deglio sono due centri collinari, un grappolo di case annegate nel verde, in una posizione che domina la vallata. Da Villa Faraldi (posta a 336 metri di altitudine) è possibile compiere belle passeggiate nei dintorni, oppure si può raggiungere con la carrozzabile Tovo, da cui parte una stradicciola che conduce, dopo una camminata di mezz'ora, alla cappella di San Bernardo.

Che cosa c'è da vedere a Villa Faraldi o a Tovo? Già abbiamo ricordato il tratto antico e tipico di Villa Faraldi, con vicoli e angiporti fra le case. Nella chiesa, che risale al Medio Evo, c'è una lapide tombale latina, del I secolo, che testimonia la presenza di una colonia romana. Nella scuola, sulla sinistra, si ritrova un raro esempio di pulpito in ardesia del Duecento. Nella parrocchiale di Tovo, restaurata nei primi anni del Settecento, si conserva un bel polittico su tavola del sec. XVI.

La Valdostana del "Ramo Verde,,

L'ascensione di un « 4000 » viene sempre festeggiata dagli alpinisti. Ottima occasione dunque per concederci una cenetta. Poco oltre Pont S. Martin, a Carema troveremo la « Trattoria del Ramo Verde » dove preparano la poderosa bistecca alla « valdostana » in modo egregio servita con contorno di insalatina mista del vicino orto. Il vino, manco a dirlo, è « Carema » di buona annata. Il prezzo per un pranzo completo varia dalle 2000 alle 2500 lire.

Rubrica a cura di ANDREA MELLANO e PAOLO FASSINO

il medico della famiglia

Cerume e dermatite

Il signor L. M. scrive: *« Vorrei sapere che cosa può provocare un'eccessiva secchezza nelle orecchie ».*

— Le cause più comuni sono una dermatite delle membrane che rivestono l'interno dell'orecchio, oppure una quantità insufficiente di cerume.

* *

Il signor M.C. scrive: *« Sono sempre estremamente stanco, direi esausto. Lei crede che se mangiassi più carne ciò mi farebbe sentire meglio? ».*

— E' possibile, ma soltanto nel caso che il suo attuale consumo di carne sia minimo. La cosa importante da stabilire è questa: perché lei si sente sempre stanco? La risposta può dargliela soltanto il suo medico, dopo un'accurata visita.

* *

Il signor E. C. scrive: *« Soffro d'insufficienza coronaria. Può farmi male salire e scendere quaranta gradini ogni giorno? ».*

— No, a meno che questa attività le provochi un dolore nel petto oppure le tolga il fiato. Molte persone affette da angina pectoris devono per causa di forza maggiore, salire e scendere le scale e ci riescono perfettamente, prendendosela con calma e riposandosi un pochino su ogni pianerottolo.

* *

Il signor G. S. domanda: *« E' vero che come conseguenza di un colpo apoplettico anche il colon resta paralizzato? ».*

— No. L'intestino è controllato dal sistema nervoso simpatico, che non viene alterato dall'apoplessia. E' possibile però che i muscoli addominali della vittima restino paralizzati.

* *

La signora A. C. scrive: *« Conosco varie persone che hanno avuto un attacco cardiaco poco tempo dopo essersi fatto fare un elettrocardiogramma, dal quale risultava che il cuore era perfettamente sano. Com'è possibile che ciò avvenga? ».*

— E' possibilissimo, in quanto l'elettrocardiogramma non cambia fino a quando il cuore non sia stato danneggiato. Da questo punto di vista, la procedura non serve per predire un attacco cardiaco. Il tipo di disturbo di cui soffre l'individuo è in genere più indicativo. In altre parole, quel che importa veramente sapere è per quale motivo è stato fatto l'elettrocardiogramma? ».

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Bernardo, Dottore della Chiesa (protettore dei Cistercensi, della Borgogna di Genova e degli apicoltori).

OGGI giovedì 20 agosto: il Sole è sorto alle 6,33 e tramonta alle 20,8. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Plenilunio.

ricetta del giorno

CONIGLIO ALLA CACCIATORA — Tagliate un coniglio a pezzi, lavatelo, asciugatelo e infarinatelo. Tritate finemente una cipolla, una carota, del sedano e fateli rosolare piano in una casseruola con 4 cucchiai d'olio, burro e uno spicchio di aglio, che poi toglierete.

Mettete il coniglio nella casseruola e, quando i pezzi avranno preso un bel colore dorato, bagnateli con un bicchiere di vino rosso. Quando questo sarà evaporato, salate e pepate il coniglio e versate nella casseruola della salsa di pomodoro sciolta in una grande tazza d'acqua calda. Coprite la casseruola e lasciate cuocere piano, finché il coniglio risulti tenero.

ARRIVA L'AUTUNNO

(soltanto per la moda che già anticipa adesso le sue novità)

I pigri discorsi delle vacanze acquistano un tono effervescente quando l'argomento tocca la nuova moda autunnale. E' uno dei temi più vecchi del mondo, preferiti dalle donne, le quali avvertono sempre un sottile brivido di piacere nell'esaltare o demolire le novità che riguardano l'abbigliamento.

La « moda lunga » che ha tratto molti spunti dalle fogge del vestire in voga negli anni 30 e, in molti casi anche più addietro, fino a toccare il periodo della prima guerra mondiale, vedrà l'avanzata di molte giovani donne che al grido di « nonne alla riscossa » e « bisnonne all'assalto » sfoggeranno severi, affusolati tailleurs con le sottane che scendono sotto al polpaccio, sacrificando alla visuale anche quel palmo di gamba rimasto libero, per restare fedeli alle loro ave che a quel tempo marciavano con stivaletti stringati.

Altra tendenza per l'abito a giacca (che rappresenta il capo base del guardaroba femminile) più vicino al nostro tempo (1840) è quello con la gonna a ruota, la giacchetta tutta caratterizzata dalla baschina ondulata segnata in vita dalla cintura in pelle scamosciata.

Diverse son le divagazioni sul tema del soprabito che molti sarti hanno sostituito con la mantella. Il *tabarro* — si dice — sarà preso in seria considerazione dalle giovanissime che lo indosseranno sopra i pantaloni da *gaucho* completati da casacche alla cinese strette da alti cinturoni in cuoio.

Questa mantella tipica dei banditi dell'Aspromonte potrà anche svelare romantiche sottane in lana a quadretti concluse all'orlo

da una ricca balza che verranno accoppiate alle giacchette in tessuto di colore unito di foggia militare sullo stile umbertino.

Carnaby Street con le sue ben note eccentricità lancia invece la mantella tribale, di sapore primitivo, realizzata in pelli di camoscio cucite a mano ad effetto di « toppe », in tandem con una mini-tutina in maglia per lasciare ancora aperto il discorso sulla « micro-moda ».

Dalla Cina e dal Giappone i creatori di vanità femminili hanno importato una nuova ventata di folklore. Ad esempio Irene Galitzine, ispirandosi alla Manciuria suggerisce il cappotto in lana blu-*Tang* con manica a kimono marcato dal colletto alla Mao, chiuso dall'abbottonatura in tralice spostata lateralmente e dall'immancabile cintura in pelle: un modello da portarsi assolutamente con stivali e elmetto con paraorecchi in lontra di fiume.

L'autunno mondano con le prime teatrali, *cocktail* e pranzi eleganti vedrà il trionfo della « midi » identificata dagli abiti molleggianti in *charmeuse*, in tulle *point d'esprit* e in velluto nei colori ambrati del *whisky*, nelle tonalità del vino, dell'azzurro polveroso, dei verdi spenti e soprattutto del nero.

Su questi modelli rievocanti una languorosa femminilità piovono frange di gallo cedrone oppure scendono aventagliate di sete *lamée* a plissé *soleil* o provvisti di *ruches* che delimitano gli orli e sottolineano le scollature. Senza contare sugli effetti teatrali provocati dai « maxi-boa » avvolti al collo alla maniera di Nini Tirabuchon *vedette* delle *chanteuses* dei tempi che furono.

(Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

oggi sugli ippodromi

Si corre alla sera

(e. r.) Serata intensa con tre riunioni di trotto ed una di galoppo. A Livorno (ore 21,15) bell'incontro nel Premio Carlo Canovaro (L. 1.850.000, m 1500) dove la scelta Bandion (58 De Monte) è opposta a Ngoma 52½, Frosinone 60, Rober 58½, Silver Table 55. I favoriti: Padenghe, Pensyl, Sabotino, Valery Noble, Bandion, Periglio, Milaria.

L'ippodromo di Tor di Valle riapre dopo una breve pausa ed offre un incontro avvincente nel Premio Fola (L. 3.500.000, m 2000) dove si presentano Queen Gaby, Badrenar, Fusta, Nicla e Palladio. Inizio delle corse alle 20,45. Questi i favoriti: Talento, Gottardo, Quilinio, Nebeur, Madrill, Palladio, Sakoura, Quiliani.

Tanti partenti sulla pista di Cesena (corse alle 21,15): sette trottatori nel Premio Cattolica (L. 1.200.000, m 2040) dove Belluomo, Emil e Deco rendono 20 metri a Firice, Zigano, Mississippi e Dottarone. I favoriti: Ettaro, Tenna, Romana, Redaco, Smalto, Emil, Coblenza, Amosia.

Anche Trieste offre una buona gara nel Premio del Cielo (L. 1.850.000, m 2080) dove Ilide, Krimilde e Veronella ricevono 20 metri da Antalya (compagna di scuderia di Iliade), Saglia e Mallo. Per le altre corse favori a Ingrano, Nardi, Cotale, Fiorale, Tamus, Troiano, Madre Anto.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte, in aspetto negativo, eccita l'emotività e lo spirito aggressivo in modo da rendere quasi impossibili gli accordi. Cautela. *Sentimenti:* anche nel settore affettivo le correnti planetarie sono ostacolanti. *Salute:* in pericolo anche la integrità fisica. Non esporsi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il contatto [illegible] Luna-Saturno agevola, in genere, le diverse attività. Le iniziative prese oggi posano su basi solide e sicure. *Sentimenti:* fugate le preoccupazioni in famiglia, per la malattia di un congiunto. *Salute:* preservando la gola dalle correnti d'aria, tutto bene.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio, quando Mercurio e Giove uniti vi offrono fortunate occasioni, specie nel ramo commerciale. Viaggi. *Sentimenti:* nessuna scossa provocano le vibrazioni astrali odierne. Vera serenità. *Salute:* un buon equilibrio psichico e fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la malefica quadratura Sole-Nettuno del pomeriggio vi chiede la massima circospezione per non cadere vittima di loschi tranelli. *Sentimenti:* cercheranno di trarvi in inganno sulla moralità di una certa persona. *Salute:* possibilmente rinviate un viaggio programmato sull'acqua.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* anche per voi la stessa configurazione non è di buon auspicio perché crea circostanze sfavorevoli o spinge a visioni utopistiche. *Sentimenti:* non concedete la fiducia al primo venuto. Prediligete dei tradizionali. *Salute:* è interessata la parte mentale. Disorientamenti.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* se nel tema natale Plutone è ben collocato, potrete raccogliere risultati considerevoli con le speculazioni finanziarie. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, accentua il tono passionale nelle relazioni. *Salute:* eccellente azione da parte delle difese naturali preventive. Equilibrio perfetto.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* verso la fine del pomeriggio le vibrazioni celesti acquistano una forza particolare anche per le attività professionali. Agite. *Sentimenti:* godono della fortuna e quindi le [illegible] affettive [illegible]. *Salute:* proprio nulla da scoprire su questo tema. Spirito allegro.

SCORPIONE (23 ott. - 21 nov.) *Affari:* dovete muovervi in un ambiente che nasconde trabocchetti con il miraggio di lauti guadagni. Frenate l'impazienza. Riflettete. *Sentimenti:* è facile abbandonarsi tra le braccia di un essere indegno. Diffidate. *Salute:* esposta ai attacchi del male e agli incidenti di natura varia.

SAGITTARIO (22 nov. - 21 dic.) *Affari:* la seconda parte della giornata è la migliore perché permette di valersi dell'aiuto di amici potenti. Chiedete ed avrete. *Sentimenti:* non illudetevi di trovare un cammino cosparso di rose. Più sono le spine. *Salute:* instabile, dipende da voi evitare il peggio con l'autocontrollo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* approfittate della mattinata se dovete fare qualcosa di importante, perché sul pomeriggio incombe Saturno restrittivo e ritardante. *Sentimenti:* sarebbe un errore prendere impegni per la serata, che riserva solo tristezza. *Salute:* depressione psicofisica, sconsigliate le veglie notturne.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* concludete soltanto quelli che non comportano lungaggini perché, se rinviati al pomeriggio, o peggio alla sera, falliscono. *Sentimenti:* preoccupazioni di ordine familiare soffocano le gioie del cuore. *Salute:* in balìa degli eventi, quanto mai imprevedibili. Prudenza.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il vostro cielo odierno è percorso da vibrazioni astrali contraddittorie, per cui si prevede un susseguirsi di alti e bassi. Cautela. *Sentimenti:* è facile ingannarsi [illegible] gli effetti di un pericoloso miraggio in amore. *Salute:* molto incerta con intervalli di rapido benessere fisico.

Crolla lo stadio

Festival canoro abolito a Rio?

Per l'Italia avrebbero dovuto partecipare Modugno e Little Tony

Rio de Janeiro, giovedì sera.

Il quinto festival internazionale della canzone di Rio de Janeiro, che avrebbe dovuto svolgersi nel prossimo settembre, è stato rinviato a causa dei lavori di ricostruzione dello stadio Maracanazinho devastato da un incendio. I lavori non potranno essere portati a termine prima di un mese e mezzo e la manifestazione dovrebbe pertanto svolgersi il 15 ottobre.

L'organizzatore del festival, Augusto Marzagao, afferma che il rinvio ha già creato diversi problemi e che egli stesso dovrà partire alla volta dell'Europa per annullare alcuni contratti già firmati con gli artisti. Infatti il cambiamento della data potrebbe impedire a molti cantanti di venire e significherebbe imprevisti cambiamenti nel loro repertorio.

Fra coloro che erano già iscritti al festival, Domenico Modugno e Little Tony avrebbero dovuto rappresentare l'Italia.

Un film a tre dimensioni basato sul terribile «laser»

New York, giovedì sera.

La *Laser Film Corporation* ha annunciato un nuovo metodo di film tridimensionale, che entrerà subito in produzione.

Il metodo si basa sull'impiego dei raggi Laser. *Raffigurazione di una totalità*: con queste parole, Joseph Strick, presidente della *Laser Film Corporation*, ha descritto il nuovo sistema, denominato *Ologramma*. Strick, noto come regista d'avanguardia (aveva portato sullo schermo l'*Ulisse* di Joyce) sembra aver trovato una nuova via.

Spiaggia che vai, divi che trovi: *Lisa Gastoni*

Riposo a Santa Marinella dopo «Maddalena»

Lisa Gastoni a Santa Marinella per il film «Maddalena»

Il film dell'esordiente Faria sostituisce oggi il "Leone,, di Rocha

Sangue (di pomodoro) a litri per il "Peccato mortale,, di Rio

Primi scompensi nel cartellone di Venezia aperto ieri dagli amori di un'incendiaria

nostro servizio

Venezia, giovedì sera.

Questi terribili giovani registi! Chi credeva che soltanto in Italia si divertissero a inventare storie d'amore fra zie e nipoti, o di mamme mute e dinamitarde, o di ragazzi che gettano nel burrone le nonne paralitiche, ha di che ricredersi. Prendiamo il Brasile, ad esempio.

Per oggi era in programma il film di Rocha, i cui soggetti sono noti per la loro disperata, anche se lirica, truculenza. All'ultimo momento, Rocha è stato rimpiazzato nel cartellone «ufficiale» dal suo compatriota Miguel Faria junior. Ma se Rocha, dall'alto dei suoi trentun anni e dei sei film sin qui realizzati, è ormai un «maestro», il venticinquenne Faria, di scena stasera, è addirittura la «mascotte» della mostra. E per onorare i suoi verdissimi anni, ha scritto un soggetto di fronte al quale Rocha, con *Leone a sette teste* farebbe la figura del sentimentale piccolo-borghese.

Peccato mortale, s'intitola il film. Ma di peccati, a dire il vero, ce ne sono ben più d'uno, così come tante sono le morti violente, degne di un «giallo» alla Spillane. «*L'anziano Don José* — racconta Faria, quieto e compassato come si trattasse di una storiella per educande — *ha due figli: una femmina, Anecy, bella e intraversa, e un maschio, Renato, fresco laureato in Europa. Anecy coltiva una "relazione particolare" con un'amica-amante, Réjane, la quale s'innamora però di Renato al suo ritorno in Brasile. Gelosissima e disperata, Anecy uccide l'amica e si suiciderà, poi tagliandosi le vene. A sua volta la zia di Renato, Donna Fernanda, paralitica dalla nascita e innamorata del nipote, si lascerà cadere nella piscina di casa mentre, per coronare degnamente la vicenda, la moglie di Don José pianterà il marito, piangente*».

Marisa Solinas, in consueta dose di follie (Telefoto)

I maligni, dopo la proiezione di stamane, riservata ai critici, hanno osservato che nelle pellicole dei giovani brasiliani, la voce che deve incidere maggiormente nel bilancio della produzione, è il pomodoro fresco usato per il sangue di tanti ammazzamenti.

Un suicida solo invece, il protagonista, nel film francese di ieri, *Il sacro folle* di Jean-Gabriel Albicocco, disarticolata vicenda di una ragazza dalle manie piromani della quale s'innamora un giornalista incaricato di un *reportage* sulla clinica psichiatrica nella quale la giovane è internata. Folle diventa anche l'uomo, secondo il vecchio adagio per cui chi va con lo zoppo impara a zoppicare. «*Leggete il film* — invita il regista — *in "chiave", e nella storia del rispettabile il quale, irretito, diviene folle, non faticherete a leggere un'ironica denuncia, sia pure giocata sul filo del paradosso, d'ogni Conformismo Borghese. Al quale conformismo, come dice un nostro poeta* (per la cronaca, è Saba, n.d.r.), *"la giovanezza" cupida di pesi non regge. Piange di malinconia*».

Ewa Swann, sottile e capricciosa interprete, annuisce. Non apre bocca, si lascia docilmente fotografare, incredula di polarizzare su di sé la totale attenzione dei fotografi, unica «stellina» presente al Lido. Albicocco, invece, di suo, sarebbe loquace. Ai giornalisti, muti, che non l'interrogano, legge una dichiarazione con la quale chiarisce il perché della sua partecipazione — lui contestatore strenuo di Cannes '68 — a un festival cinematografico. Venezia, dice, non è Cannes, non è un mercato di vacche. «*La biennale è una manifestazione di cultura, e se in futuro si potranno associare a questi intenti culturali anche coloro i quali fanno i film (autori, attori, tecnici, operai), la comunicazione diretta delle loro opere avverrà automaticamente senza discriminazioni sociali*».

Giorgio Polacco

Non è mancata ieri la contestazione di un attore isolato

VENEZIA, giovedì sera.

Insignificante episodio di contestazione ieri sera davanti al Palazzo del Cinema. Un attore sconosciuto, Tony Ferro della Comunità teatrale napoletana, ha rivolto ai presenti un appello contro la mercificazione dell'arte e l'assurdità delle competizioni culturali.

Diffidato e allontanato dai carabinieri, probabilmente oggi stesso lascerà Venezia.

In confronto all'animosità dell'edizione '68, il fatto non poteva che passare inosservato. Del resto i dirigenti la Mostra hanno riaffermato l'indirizzo esclusivamente culturale.

Perché manca anche il film ungherese?

Ostilità politiche in patria

VENEZIA, giovedì sera.

«Mostra bagnata, mostra fortunata!», ha esclamato ieri Ernesto Guido Laura, direttore sorridente del festival veneziano, allorché noiosi ma (a sentir lui), beneauguranti goccioloni sono incominciati a scendere sugli invitati al rituale ricevimento della prima giornata di proiezioni. E' piovuto così, oltre che sui giornalisti, anche sul nuovo statuto della Biennale, compilato da un apposito comitato ristretto composto da parlamentari di tutti i gruppi e destinato a sostituire quello, sorpassato e anacronistico, tuttora vigente, che resiste dal lontano 1938, o meglio dal sedicesimo anno dell'èra fascista, impavido nella sua palese antidemocraticità.

Grane, comunque, com'è buona tradizione, non mancano neppure quest'anno. Uno dei due film ungheresi ufficialmente invitati, e cioè «Requiem» di Janos Herskò, è scomparso dal cartellone senza nessuna motivazione ufficiale. Si sa soltanto che la pellicola è stata «ritirata» da Budapest, ed è fin troppo logico che la vitalissima carica d'anticonformismo che ispira la recente produzione magiara (senza dubbio la migliore, oggi, tra i Paesi dell'Est) autorizza supposizioni d'ostilità politiche incontrate in patria.

Il guaio è che, venuto a mancare il «Requiem» ungherese, i film in programma, da diciotto sono diventati diciassette.

gi. po.

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

Un negro, solo, nel profondo Sud

Emozionante epilogo nel braccio della morte di «Processi a porte aperte» sul PRIMO CANALE - La nuova enciclopedia del mare e le canzoni napoletane di Mario Merola in chiusura del SECONDO

oggi sul video

primo canale

19,40: Lotto.
19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Processi a porte aperte: Il negro bianco.
22 —: Don Chisciotte (replica).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Nuova enciclopedia del mare (III).
22,10: Incontro con Mario Merola.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi (Uno, due... e tre) - 18,45: Il paese del circo - 19,15: Telefilm (Lassie) - 19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza - 22: Grandangolo (La Sicilia del Gattopardo)

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Giochi senza frontiere 1970 - 22,30: C'era una volta ieri -

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornali radio: 14 - 15 - 17 - 20 - 23	Giornali radio: 13,30 - 15,30 - 16,30 17,30 - 18,30 - 19,30 22 - 24	Giornali radio: 18 - 21.
16,00 Novità discografiche	17,05 Aperitivo in musica	17,00 Rassegna della stampa estera
18,15 Nuove canzoni	18,50 Stasera siamo ospiti di...	17,10 Bela Bartok
18,45 I nostri successi	19,05 Vacanze in barca	17,35 Un nuovo ambiente per l'uomo d'oggi
19,30 [illegible] Dimitri Mitropoulos	20,10 Il tic chic	17,40 Appuntamento con N. Rotondo
20,15 Ascolta, si fa sera	21,10 Dischi oggi	18,15 Musica leggera
20,20 Pagine da commedie musicali	21,25 Violinista H. Szeryng	19,15 Concerto di ogni sera: Smetana, [illegible]
21,00 Concerto di musica leggera	22,10 Chiare fontane	20,10 L'accademia d'amore, di Alessandro Stradella
22,00 Musiche di Franz Schubert	22,40 Con Mompracem nel cuore, da Emilio Salgari	21,30 Il crescendo di L. Cherubini
23,10 Vedettes a Parigi	23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica	

Angela Luce ospite stasera di «15 minuti con Mario Merola»

Il 20 dicembre 1969 sono tornati in libertà, a New Orleans, due negri che hanno battuto il triste «primato» di Caryl Chessman, rimanendo 14 anni nel «braccio della morte». Uno dei due negri è il protagonista dello sceneggiato televisivo Il negro bianco *di Inisero Cremaschi, con la regia di Carla Ragionieri, che va in onda stasera alle 21 sul Primo Canale per il ciclo di* Processi a porte aperte.

Tema di questo «processo» è il razzismo. La storia infatti, ambientata nel «profondo Sud» degli Stati Uniti, a New Orleans, nella Louisiana, risulta alla fine come un energico atto d'accusa contro i pregiudizi razziali tuttora presenti in una certa società americana, anche se la vicenda si svolge agli inizi degli Anni Cinquanta. L'imputato nel processo, Robert Clifton, ha la pelle chiara, gli occhi azzurri e lineamenti che facilmente potrebbero farlo scambiare per un bianco. In realtà Clifton è un negro, come lui stesso ha dichiarato. Un tipo di negro piuttosto raro, un negro-bianco, ma pur sempre un afro-americano. E il processo contro di lui, a New Orleans, non può assolutamente prescindere da questa particolarità.

Il dibattimento, ricostruito negli studi televisivi milanesi, pur cambiando i nomi, rispetta scrupolosamente luoghi, circostanze e avvenimenti realmente accaduti. E' accusato, Robert Clifton, di avere ucciso in piena notte, il 12 novembre 1950, una ragazza bianca, Shirley Cook, trovata morta sul selciato d'una piazza male illuminata nel quartiere di West End. Tre anni dopo il delitto, nel marzo 1953, ha inizio il processo contro Clifton, imputato di omicidio volontario aggravato.

Interpreti principali de «Il negro bianco»: Rolf Tasna (il narratore-presentatore), Giulio Brogi (Robert Clifton), Gigi Pistilli (avv. Drake), Silvano Tranquilli (il procuratore), Mario Ferrari (il giudice), Neda Naldi (Shirley Cook), Tonino Pierfederici (Fenymore Barret).

Completa i programmi, alle 23, la replica della quinta puntata della Fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia, lo spettacolo per i ragazzi e con i ragazzi realizzato da Roberto Lerici.

* *

Pezzo forte del Secondo è, alle 21,15, la terza puntata della Nuova enciclopedia del mare. Bruno Vailati, autore del programma, si propone di offrire in questo filmato che s'intitola La scoperta del mare una serie di ragguagli sui problemi e sul lavoro che comporta l'esplorazione di un mondo affascinante come quello oceanico.

Alle 22,10 verrà trasmesso Incontro con Mario Merola un «recital» curato dal regista Lelio Golletti, dell'interprete di «Chitarra rossa» al recente Festival della canzone napoletana svoltosi sulla «piazzetta» di Capri. Molto popolare nell'Italia meridionale, Merola, che ha 36 anni, deve il suo successo ad un repertorio nel quale emergono soprattutto le canzoni della «malavita». Ospiti di quest'incontro saranno Bruno Cirino, un attore della compagnia di Eduardo De Filippo ed Angela Luce, la nota attrice-cantante napoletana. **d. g.**

Burton per scommessa non berrà più

Hollywood, giovedì sera.

Richard Burton, attualmente impegnato nella ripresa del film: «The raid on Rommel», avrebbe smesso di bere. Da quasi sei mesi ha rinunciato all'alcool. Questo è perlomeno quanto racconta lui stesso.

«*Mi seccava il fatto che stavo ingrassando. Elizabeth mi disse che dipendeva dall'alcool. Facemmo una scommessa, che io non potevo restare tre mesi senza alcool. Invece ci sono riuscito, e adesso sono quasi sei mesi che non bevo. Per la prima volta in 25 anni vedo il mondo senza passare attraverso una cortina di alcool. Non dico che mi piaccia, ma comunque è una nuova esperienza*».

C'è stato un periodo, in realtà, in cui Burton ha dovuto ridurre molto l'alcool. Interpretava Shakespeare, e il ruolo richiedeva *una certa sobrietà*.

Ad ogni modo, Richard tiene a non dare significati moraleggianti alla sua provvisoria astinenza. «*Io non ho niente contro l'alcool, anzi gli devo molto. Se qualcuno di quelli che conducono campagne contro l'alcoolismo si azzarda a congratularsi con me, mi ubriacherò subito*».

Più saggio del previsto il gran pubblico del *Festivalbar*

E' meglio "gettonare,, Vivaldi piuttosto che il solito urlatore

I divi artificiosi della musica leggera sono già tramontati?

Patty Pravo, tra i primi

Milano, giovedì sera.

Vivaldi, Scarlatti, Grieg — più che Beethoven o Chopin — sono i nomi «classici» che guidano per ora una delle classifiche del «Festivalbar».

E gli altri? I «big» della musica leggera; i nuovi «big» e i complessi? A pochi giorni dal termine stabilito per l'invio delle cartoline-voto del referendum nazionale della canzone organizzato da Vittorio Salvetti, migliaia di «fans» non hanno ancora offerto alcuna sorpresa, non hanno indicato alcun salto di qualità. I nomi che si stanno infatti contendendo il primato tra i «big» sono quelli di Orietta Berti, Patty Pravo, Nada, Lucio Battisti, Al Bano, Tony Del Monaco, Romina Power, Patrick Samson, Christian, Giuliano, Pilade, Roberto Soffici; fra i complessi, sono in gara «I ricchi e poveri», «Gli Aphrodite's child», i «Dik-Dik», la «Formula 3», «I camaleonti», i «Tee Set», i «Califfi». In sostanza, canzoni e brani musicali in gara non hanno offerto alcun *exploit*. Eppure, il «Festivalbar» poteva essere l'ultima prova d'appello per una stagione interlocutoria com'è stata l'attuale. La «stanchezza» del pubblico — già clamorosa ai tempi di Sanremo — è evidente; ma la formula del «Festivalbar», che permette una verifica capillare, poteva dare modo per più tranquilli ascolti e l'opportunità di una libera scelta.

Nei 38 mila juke-boxes italiani del «Festivalbar» si è comunque votato. Le cartoline-voto fino ad oggi spedite all'organizzazione sono all'incirca 300 mila e verosimilmente non supereranno quota 500 mila, in evidente contrasto col milione e mezzo di cartoline del 1969. Questo significa che il «Festivalbar» sta registrando la «reale» situazione di mercato. La mediocrità della produzione ha provocato solo voti di stima e di simpatia personale per i cantanti di canzoni e per gli esecutori. Al contrario, le preferenze si sono concentrate sul settore classico e, in particolare, sulle splendide esecuzioni di Arturo Benedetti Michelangeli, dei Solisti Veneti, di Narciso Yepes, di Weissemberg. Rimane ora da attendere l'arrivo delle ultime cartoline, arrivo massiccio secondo l'esperienza degli anni scorsi ed estremamente indicativo.

Pur nel pieno di una crisi della canzone (i pareri a questo proposito sono unanimi), il responso del «Festivalbar» è singolarmente positivo: una prova di maturità degli ascoltatori. La serata finale del «Festivalbar» si svolgerà il 29 agosto ad Asiago. **g. b.**

Gli "Ingannati„ del '500 approdano a Borgio Verezzi

Fulvia Gasser a Borgio Verezzi per la commedia del '500

Borgio Verezzi, giovedì sera.
Nella vecchia piazzetta di Borgio, a pochi chilometri dall'Aurelia, si replica con successo fino a domani una commedia del '500. In costumi dell'epoca, ma senza scenografie. Gli Ingannati, antica commedia toscana, diverte il numeroso pubblico.

Si tratta di un lavoro dalla comicità prorompente. Rifacendosi alla commedia plautina, e anticipando Courteline, questi «Ingannati» si basano sugli equivoci e sugli scambi di persona. C'è movimento, non mancano le situazioni divertenti e naturalmente «tutto finisce bene».

La regia è di Alberto Gagliardi. Tra gli interpreti ricorderemo: Fulvia Gasser ed Alessandra Palladino (Lelia e Isabella), Alfredo Piano e [illegible] Manetti (Virginio e Gherardo), Antonietta Carbonetti e Adalberto Rossetti (Clemenzia e Flaminio).

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Questa pazza pazza Torinese». 16,15; 21,15.

LE ROI ESTIVO: 21 Gianni Epoca 3. BOCCACCIO (Nizza, 145). GOLDEN BOY (Via Venaria 165).

AL FLORIDA (c. Sollerino, 542.822). 21: Los Amigos, canta Marica. BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.

ANATIOUR (Sacchi 28). 21. BABY NIGHT - LA CLOCHE [illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

Chiusi per ferie: DORIA, LUX

proseguimenti

[illegible]

Chiusi: AUGUSTUS e CAPITOL

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discreto	●●	Discreto	OO
Mediocre	●	Scarso	O

seconde e altre visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

NOVARA

[illegible]

ASTI

[illegible]

AOSTA

[illegible]

CUNEO

[illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: Agguato sul grande fiume.
OMEGNA
SPLENDOR: Cobergerrula.
STRESA
ROSMINI: Una ragazza che voleva [illegible]
VERBANIA
APOLLO: La colomba non deve volare.
ARISTON: Dossier prostituzione.
IMPERO: E l'Inghilterra sarà distrutta.
SOCIALE: La vita agra.
PALLANZA
SOCIALE: Le sterline touché.

BRA
VITTORIA: All'inferno e ritorno.
POLITEAMA: La ragazza di Tony.
IMPERO: Top Crack.
MONDOVI'
ITALIA: Fai in fretta a uccidermi, ho freddo!
CORSO: Il trafficante di Manila.
FOSSANO
ASTRA: Doppia immagine nello spazio.
SAVIGLIANO
IRIDE: I cinque draghi d'oro.
NAZIONALE: La donna invisibile.

in Liguria

GENOVA

LIDO: Vacanze a Ibiza.
MANIN: La ragazza con il bastone.
SUPERGA: 4, 3, 2, 1. Morto.
ARCOBALENO (Sampierdarena): [illegible]
ITALIA (Sestri): Climax sociale.
ROMA (Sestri): Alcune ragazze lo fanno.
VERDI (Sestri): Un tipo che mi piace.
VITTORIA (Sestri): Sensazioni.
A. DORIA (Pegli): Il gatto con gli stivali.
LIOLA' (Pra): Ognuno per sé.
PONTEDECIMO: Ercole contro i figli del sole.
PRIARUGGIA: [illegible] e i suoi fratelli.

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

I GIOVANI HANNO DETTO SÌ ALL'OPERAZIONE "LIRICA '70„

La voce di un cantastorie risuona a Siracusa nel teatro di Eschilo

SIRACUSA, agosto.
«I giovani hanno detto "sì", sì alle opere allestite senza cartapesta e con una scenografia essenziale, niente orpelli, fondali, quinte. "Sì" anche a una "Cavalleria" quasi come un fumettone, con tanto di cantastorie che precede l'opera e illustra i cartelli con i versi di Ignazio Buttitta. Era la voce di un cantastorie autentico, una voce rotta, rauca, convincente che ripete un rito antico come le pietre che circondano il teatro». Il giovane presidente dell'Ente del turismo di Siracusa, Titta Rizza, ha speso due anni per arrivare a portare la lirica sul palcoscenico del più grande teatro del mondo, quello di Siracusa.

Titta Rizza ha [illegible] quest'anno la sua «lirica '70», dando quattro opere all'inizio di agosto, tutte a livello altissimo e tenendo sempre conto dell'intento di avvicinare i giovani alla lirica. Rizza e i suoi collaboratori ci sono riusciti, con un minimo di 10 mila e un massimo di 15 mila presenze per spettacolo.

La manifestazione si è aperta con «I pagliacci» e «Cavalleria rusticana». Protagonista della prima serata era Giuseppe Di Stefano, qui amatissimo perché è nato a Motta S. Agata; dalla cavea partivano urla «Pippo, Pippo!» come a uno stadio, ma «il Rivera della situazione» alla seconda serata ha fatto i capricci e Gianni Isaia lo ha sostituito. L'allestimento dei «Pagliacci» è stato antitradizionalista, tale da scandalizzare i conformisti, sempre in scena un carretto pieno di stracci da far invidia a quello di «Madre Coraggio». Per «La cavalleria», Roberto Laganà — scenografo anche di Buazzelli — ha voluto ricostruire l'intero villaggio, con le sue stradine, i venditori ambulanti, la piazza. Si è persino arrivati a far vedere il duello fra Alfio e Turiddu, ambientato su una collina di fichi d'India, una scena necessariamente breve per rispettare i tempi musicali.

Ridotta all'osso la scenografia della «Butterfly»: uno specchio era il laghetto, tre legni la casa. Più pesante, infine, l'allestimento dell'«Aida» (con la Zeani applauditissima) con cui si è chiusa la manifestazione che verrà ripresa l'anno prossimo con propositi ambiziosissimi. Non si punta sulla [illegible] diosità, ne verrebbe fuori un doppione di Verona, ma sull'originalità. Si pensa a una «Bohème» in abiti moderni, spregiudicata, a una «Vedova allegra» il più folle possibile.

Adele Gallotti

Con il siciliano Di Stefano, la soprano Virginia Zeani ha riscosso il più vivo successo

De Sica gioca con i bimbi che vogliono cantare sul serio

Trionfo dei giovani jugoslavi a Sanremo, dove ieri sono stati applauditi il jazzista Benny Goodman e il delicato Johnny Dorelli

Sanremo, giovedì sera.
Jugoslavia 3 - Italia 1: eccoci e meritatamente battuti al Festival dei ragazzi; parliamo dei ragazzi che cantano, non di quelli che giocano al calcio. Tra i dodici concorrenti (categoria A fino a 13 anni, categoria B dai 14 ai 17) i quattro forestieri si sono meritati tre dei quattro premi a disposizione. Ha salvato l'Italia in «corner» il milanesino undicenne Paolo Santandrea, spigliato, molto promettente (Pensando a te).

Le giurie hanno dato il massimo punteggio al jugoslavo Otto Pestner, 14 anni, voce calda e repertorio alla Tom Jones, musicalmente preparato e del resto già scritturato dalla «Voce del Padrone» americana. Seconda la bella, slanciata, elegante Saska Peskovska, sedici anni, studentessa di lingue, alla quale nulla manca per una carriera eccezionale, [illegible] le bellissime canzoni scelte con gusto e cura. Zoran Lodovic ha commosso il foltissimo pubblico del Teatro del Casino — dove si svolgeva la manifestazione — con un motivo melodico di una tristezza senza fine e una voce piena di delicate sfumature.

La Jugoslavia è un po' come l'Emilia, una terra di cantanti, una miniera di voci; la loro musica è melodico-melanconica e per questo Endrigo quest'anno, al Festival di Split, è giunto secondo, mentre l'anno scorso aveva trionfato nei primi tre posti il nostro Claudio Villa. A Sanremo, patria della musica leggera, i «giovani» hanno però avuto la loro meritatissima rivincita.

Tra i nostri rappresentanti, bene Anastasia, di professione modella della pittrice e scultrice Hucia, ma per aver dato una bella risposta a Daniele Piombi, il «bellissimo cecé», cioè il più elegante e smaliziato fra i nostri presentatori: Piombi le ha domandato il titolo della sua canzone e Anastasia ha risposto: Io per lui. E Piombi: «Lui, chi è questo lui?». E Anastasia: «Lei».

Una segnalazione merita Pinuccio [illegible] (di Poggio, sopra Sanremo) che studia l'organo elettrico e, guardando la mamma, ha cantato Un bene grande così fra gli scrosci di battimani.

Vittorio De Sica, che trascorre con la consorte qualche giorno di vacanza all'ombra delle nostre palme, si è trovato al ristorante accanto al tavolo di madre e figlia Fanfani: quest'ultima è Patrizia, nipotina del presidente del Senato, una fanciulla che studia danza e canto. Appena finita la cena, Patrizia si è avvicinata al regista e lo ha invitato ad assistere a una serata del Festival dei ragazzi. Patrizia faceva coppia con Romeo, la «mascotte» del Festival da vari anni, un ragazzino premiato più volte e pieno di talenti, vero «show-baby». I due hanno cantato, ballato, divertito il pubblico in uno show graziosissimo e indovinato. De Sica ha guardato, applaudito, poi ha detto: «Addio, mi aspettano i tappeti verdi». Delusione dei ragazzi, soddisfazione della direzione del Casinò: il regista ha troppe fortune nella vita per vincere anche al gioco.

Hanno completato lo spettacolo alcuni giovani vincitori degli anni scorsi.

Maria Rossi

Sfiorata la tragedia nel film su Le Mans

Derek Bell, ex-campione di Formula 2, ha rischiato la vita mentre girava una scena del film su Le Mans diretto dall'americano Lee Katzin e interpretato da Steve McQueen. Per il corto circuito d'un riflettore, l'auto s'è incendiata e Bell si è lievemente ustionato

i film del giorno

Supplizi e vergini

LA TORTURA DELLE VERGINI di Michael Armstrong, con Herbert Lom, Udo Kier, Olivera Vuco, Ingeborg Schöner, Reggie Nalder. — Drammatico in costume; tedesco a colori (Cinema Cristallo).

Girato al solo scopo di far inorridire il pubblico, questo film tedesco riesce innegabilmente nell'intento sfoderando in continuità scene raccapriccianti: lingue strappate, donne [illegible] sui chiodi, torture varie, dita mozzate, presunte streghe vittime di inquisitori abbietti, belle innocenti che urlano sotto staffilate implacabili somministrate da sadici carnefici.

Tutto questo, e brutalità anche peggiori, per evocare i tempi oscuri della stregoneria combattuta da giustizieri schiavi di un misticismo fanatico e truculento. Ne è venuta fuori una storia da grand-guignol, dove la crudeltà procede di pari passo con l'erotismo, la violenza e la superstizione in tre episodi caratterizzati dall'orrore.

Anche se formalmente girato con una certa cura (ambientazione e fotografia sono degne di un'opera migliore), il film, dozzinale e sommario, è del tutto fuori da qualsiasi impegno seriamente evocativo dei tristi tempi della «caccia alle streghe». Le inique passioni che muovono i personaggi sono esteriori; la mancanza assoluta di spiritualità e di rigore stilistico non consentono il minimo paragone con i classici cinematografici della stregoneria, da Häxan di Christensen a Dies Irae di Dreyer a La lettera rossa di Sjöström.

a. val.

Un'anima in vendita

PER TE NUDA MI VENDO L'ANIMA di Gunther Hendel, con Erika Remberg, Erich Fritze, Doris Arden. — Colori, tedesco, sexy. (Cinema Torino).

Il sacerdote che assiste impavido in un locale notturno ad uno spogliarello e rimprovera paternamente la ragazza è uno di quei quadri che distruggerebbero anche i più bravi tra i registi. Quando poi l'autore del film non è che lo sprovveduto Gunther Hendel, allora si ondeggia paurosamente tra il goffo e il melodrammatico. Tutto in Per te nuda mi vendo l'anima è all'altezza dello sciocco titolo: l'inganno nel quale cade un ricco possidente di miniere canadesi, la coppia di amanti cosiddetti diabolici che si presentano come fratello e sorella, le grossolane scene di seduzione.

La recitazione è incerta, la copia di stampa imperfetta. Eppure si impiegano quattrini nel tradurre opere così insignificanti, si imposta una sia pur modesta campagna pubblicitaria, si confondono le idee al pubblico che si fa del cinema un'idea sbagliata. Da segnalare infine, per gli amatori d'arte, che la casa importatrice è quella «Nembo», la quale dieci anni fa si alternava con la scomparsa «Globo» nel presentare a tempo record la traduzione del primo e forse migliore Bergman.

p. per.

da oggi in prima

DE SADE (in prima al Nazionale e al Gioiello) — Donatien Alphonse François, marchese De Sade, nacque a Parigi nel 1740 da antica, nobile famiglia e morì nel manicomio di Charenton nel 1814, dopo esservi stato internato nel 1803 per ordine di Napoleone. Della sua vita movimentata e scandalosa, di libertino e di letterato, questo film traccia una sintesi romanzata nella quale i processi e gli amori sono inquadrati nel loro clima storico e sociale dalla regia dell'inglese Cy Endfield (ma la produzione è americana), che dell'autore di «Justine, ou les malheurs de la vertu» ha dato un'immagine più spettacolare che intimamente analizzata nei pellicciosi suoi aspetti. Interpreti: Keir Dullea, Senta Berger, Lilli Palmer e John Huston (il regista, qui solo in veste d'attore). A colori.

ROY COLT & WINCHESTER JACK (in prima al Vittoria) — Charles Southwood è il biondo attore che in un altro western casareccio attualmente in programma fa, come Sabata, coppia con Sartana. Il giovanotto lo si ritrova qui nel personaggio di Jack Winchester, pronto tanto nel premere il grilletto e a corteggiare le femmine. Gli è amico-rivale Roy Colt, altro duro veloce (attore Brett Halsey), in una delle solite avventure dove gli spari e i morti non si contano. Marilù Tolo è la principale interprete femminile. Mario Bava il regista. A colori.

Il modesto Mantova sembrava una squadra di marziani

Quanti problemi per la Juve!

Con una manovra approssimativa, rimediato il pareggio
Sette giocatori infortunati e domenica sera c'è il derby

L'unica cosa che i bianconeri hanno dimostrato a Mantova è stata la tenuta atletica. Ora Picchi dovrà scegliere. Da sin.: Bettega, Marchetti, Landini, Spinosi, Capello, Anastasi

dal nostro inviato

Mantova, giovedì sera.

La Juventus ha lasciato Mantova (dove ieri sera ha pareggiato per 2 a 2 contro un avversario scatenato e deciso a farle fare brutta figura) con più problemi di prima. Le indicazioni sul gioco non sono state infatti molto confortanti, pur tenendo conto che la fase di rodaggio è appena agli inizi. Troppi giocatori inoltre hanno concluso la gara in non buone condizioni; particolare che mette nei guai Picchi nel portare avanti la preparazione e — per restare al traguardo più prossimo — in vista del derby di domenica con il Torino. Marchetti e Montorsi non erano neppure scesi in campo perché doloranti, Capello dopo 18 minuti ha dovuto rientrare negli spogliatoi per un risentimento del vecchio malanno alla coscia, Spinosi ha ricevuto un duro colpo al viso e ha due denti malfermi, Bettega è alle prese con una dolorosissima nevralgia, Cuccureddu ha male a un ginocchio, Morini accusa un dolore all'inguine, conseguenza della botta ricevuta da Colletta in occasione del rigore che Anastasi ha trasformato, segnando in extremis il pareggio.

Picchi, sempre calmo, s'è limitato a commentare:

« Per essere alla prima partita vera, mi sembra che si sia esagerato un poco. Il Mantova ha giocato con uno slancio, peraltro giustificato, che qualcuno dei miei non si aspettava di certo. Ho dovuto svegliarli a metà tempo, hanno pareggiato, ma il prezzo è stato troppo alto. Troppi infortunati. Oggi al campo tireremo le somme, vedremo ».

Adesso i conti sono da fare anche sul piano del gioco, visto che le cose a Mantova non sono andate troppo bene. Certo, fin che la squadra non potrà disporre per novanta minuti di un Capello in piena efficienza non si potrà dire di aver visto la nuova Juventus. Ieri sera l'ex romanista ha iniziato a ritmo ridotto, già temendo un risentimento del dolore alla gamba, ma la sola volta che ha spinto a fondo è uscito da un groviglio di avversari con forza e stile, per appoggiare di precisione l'attacco. Uno sprazzo solo, ma di ottimo livello, poi Capello ha alzato la mano in segno di resa e Picchi ha mandato in campo Savoldi. Cuccureddu, anche egli infortunato, non si è visto molto: Haller si è così trovato da solo ad organizzare il centrocampo; di conseguenza sono mancati i rifornimenti alle tre punte e la difesa non ha avuto sufficiente protezione.

Per tutto il primo tempo il Mantova è apparso una squadra di marziani, con una manovra ordinata dall'ormai anziano Tomeazzi, con la difesa bloccata sul coriaceo Bacher, l'attacco forte di due punte intraprendenti come Blasig e l'ex juventino Berci.

Nel finale, con Furino a centro campo ed Haller più avanzato e più libero di seguire il suo istinto, le cose sono andate meglio per la Juve.

Se non si avranno fatti nuovi, pare proprio che Picchi sarà costretto a sacrificare Landini per presentare un attacco con Haller, Furino, Anastasi, Capello e Bettega: sarebbe una decisione forse logica ma amara, in quanto Landini ieri sera si è mosso con grande impegno e notevoli risultati, accollandosi a tratti la parte di regista del gioco d'attacco.

Il campionato è lungo e ci sarà certo posto per tutti: resta il fatto che per dare equilibrio alla squadra qualche giocatore anche meritevole dovrà restarne fuori.

Picchi di una cosa può certo essere soddisfatto: della tenuta atletica che i suoi giocatori hanno dimostrato, segno che la preparazione di fondo fatta a Villar Perosa è stata ottima e sta già dando i suoi frutti.

Circa la manovra delle tre punte, il tema tattico che costituiva un poco il particolare più interessante della gara di ieri sera, il trainer ha detto:

« E' vero che i ragazzi sono andati spesso a far mucchio al centro dell'area, ma non per nulla avevo sottolineato che l'intesa non è facile da raggiungere, anche per elementi di classe. Anastasi, Bettega e Landini si conoscono da un mese; giocano insieme — considerando anche le partitelle in famiglia durante gli allenamenti — da quindici giorni. Non si può chiedere la luna, tanto più che si sta lavorando alla Juventus del futuro. E' certo che tutti ci auguriamo che questo futuro arrivi presto, ci battiamo per accorciare i tempi, ma i miracoli non sono di questo mondo ».

Per ora, i migliori della Juventus sono parsi i vecchi, ma la gara di ieri sera è stata tutto meno che un'amichevole di assaggio, come sarebbe stato necessario di questi tempi. Il Mantova non ha dato tempo alla Juventus di ragionare nemmeno un poco:

« Ci ha fatto correre dall'inizio alla fine — ha ammesso Picchi — e se non ci fossero stati gli incidenti sarebbe stato un ottimo allenamento al ritmo del campionato ».

Bruno Perucca

UNIVERSIADI

Il "boom,, americano

Larry James oro al Messico e Labenz il rivale di Arese

L'Universiade di Torino entra nella sua fase finale di preparazione. Oggi sono attesi a Caselle i giapponesi. Sono quarantadue ma si tratta solo del primo scaglione; un secondo gruppo più numeroso arriverà più avanti. E' prevista per quest'oggi anche l'arrivo della rappresentativa israeliana.

Dagli Stati Uniti, intanto, l'Associazione universitaria ha comunicato l'elenco della squadra di atletica leggera che sarà inviata a Torino. Gli statunitensi quest'anno hanno felicemente sorpreso per l'impegno messo nell'allestire una grande squadra. Finora avevano sempre « snobbato » i Giochi universitari, inviando atleti di secondo piano, non interessati in altri importanti « meeting ». Scorrendo invece l'elenco inviato agli organizzatori torinesi, si scopre che fra gli americani tutti sono « stelle » di prima grandezza. Saranno 22 gli atleti impegnati sulla morbidissima pista in « tartan » dello Stadio Comunale. Guideranno la rappresentativa Chuck Labenz, il mezzofondista rivelazione della stagione e Dave Wottle (una gara formidabile sul 1500 con il nostro Francesco Arese, un'anticipazione dello scontro olimpico del '72), e Larry James, medaglia d'argento nel 400 piani e

Larry James, medaglia d'oro della 4 x 400 alle Olimpiadi

medaglia d'oro in staffetta a Città del Messico e promotore della contestazione negra insieme a Lee Evans nelle ultime Olimpiadi.

Oltre ai già citati, spiccano i nomi di Mark Murro, il primo giavellottista statunitense oltre i novanta metri (di lui si dice che sarà il primo uomo a passare i 100), e di Jan Johnson, il non ancora ventenne primatista mondiale di salto con l'asta al coperto (indoor) con metri 5,36. Tutti gli altri non sono notissimi in Europa dato il completo rinnovamento dei quadri, ma si tratta di atleti su valori di livello mondiale.

Anche la formazione femminile si presenta molto bene con una « punta » nella velocista Farrel, accreditata di un ottimo 11"1 sul 100 metri. Una squadra insomma che darà spettacolo e che certamente non mancherà di portarsi via qualche medaglia d'oro, anche se in ogni gara la lotta sarà durissima.

Gli italiani se ne stanno quieti nel ritiro di Viareggio. Arriveranno all'ultimo momento. Debbono pensare a due grandi impegni consecutivi: la finale di Coppa Europa a Stoccolma e le Universiadi. Per alcuni, come Arese ed Azaro, potrebbe essere il culmine di una grande stagione.

c. ch.

Fuori gioco

L'amico inesperto

Bui è stato protagonista assoluto in casa granata per tutta questa fase di preparazione al campionato ricca di chiacchiere, polemiche e speranze.

E' un giocatore in gamba, sa di valere centinaia di milioni e cerca di dirottare la maggior parte di essi nelle proprie tasche. I tifosi lo accolgono al Torino come un salvatore e lui facendo leva su questo immediato favore popolare riesce a persuadere il Verona a corrispondergli una buona uscita e il Torino ad accoglierla con un sostanzioso ingaggio.

Fin qui la cronaca non molto differente da altre contratti di questa e di altre vigilie di campionato.

Dove Bui si differenzia nettamente è nella propria personale incoscienza.

Mentre tratta a suon di milioni la propria sistemazione finanziaria vuole mantenersi in allenamento e non trova di meglio che corricchiare su un campetto di provincia e palleggiare con un amico, amico inesperto però che gli serve un "cross" troppo corto: Bui si tuffa, batte il ginocchio. Quattro giorni di riposo dirà il medico, e intanto salta il primo derby della stagione.

E' possibile che un atleta che sa di valer molto possa mettere a repentaglio il proprio fisico senza pensare alle conseguenze? La società, il Torino per intenderci, paga a caro prezzo sia l'imprudenza del giocatore, che la propria. Perché, ci si domanda, nessun tecnico granata ha seguito Bui nella sua uscita all'oro, e la domanda ormai è inutile.

Stasera ad Asti Cadé cerca nuove soluzioni per i granata

Il Torino riprova coi giovani

Bui a riposo, si lancia il tandem Petrini-Quadri

In assenza di Bui nell'attacco del Torino l'attenzione sarà accentrata sul giovane Petrini che sostituirà il centravanti

Il Torino gioca stasera ad Asti per prepararsi al derby con la Juventus. I granata annettono molta importanza all'amichevole con i bianconeri (Cadè li ha « spiati » ieri a Mantova): sarà il primo vero collaudo ad alto livello della stagione e servirà a mettere a fuoco la reale consistenza del nuovo Torino. La squadra, sia con l'Astimacobi che domenica, sarà priva di Gianni Bui. La defezione del centravanti titolare, infortunato al ginocchio destro, crea grossi problemi a Cadè. Com'è noto Bui aveva già interrotto la preparazione ad Aosta per risolvere la sua vertenza economica con Garonzi ed ora è nuovamente fermo.

« Dovrò ricominciare tutto da capo — ha commentato Cadè —. *In attesa che Bui sia pronto a giocare ho altre soluzioni di ricambio, come Quadri e Pulici ».* Ma non è la stessa cosa. Con Bui a riposo forzato diventa praticamente impossibile, per il momento, valutare il potenziale offensivo del Torino: l'ex veronese è stato acquistato proprio per migliorare il rendimento della prima linea per ovviare alla carenza di gol che aveva caratterizzato lo scorso campionato.

La gara di Asti (inizio ore 21,15) racchiude ugualmente motivi tecnici interessanti. Indipendentemente dal valore dell'avversario (militante in serie D ed allenato dall'ex granata Ferretti) sarà possibile stabilire il grado di forma raggiunto dalla squadra. L'affiatamento non dovrebbe essere un problema poiché, per nove undicesimi, la formazione è la stessa della passata stagione. Le novità sono rappresentate dal portiere Castellini — per il quale il derby è il vero banco di prova — e da Maddè che sostituisce Moschino nel delicato compito di regista a centrocampo.

Maddè, ad Aosta, aveva convinto, ora cerca una conferma. La mezz'ala lamenta un leggero dolore all'inguine, tuttavia stasera sarà quasi certamente in campo. Poi c'è Petrini che, in un certo senso, è pure lui una novità. L'attaccante, dopo le disavventure che l'operazione al menisco gli aveva procurato, sembra tornato in piena efficienza e potrebbe diventare un elemento assai prezioso per il Torino. La volontà di prendersi una franca rivincita sulla sfortuna non gli manca: ha riacquistato sicurezza, potenza nel tiro ed elevazione sui palloni alti. Ogni partita è un esame per Petrini e quello di Ferragosto l'ha già superato a pieni voti.

Bruno Bernardi

Le formazioni:

Astimacobi: Galvagno (Pigino); Zanutto, Avere (Camerano); Ratta, Giovannini, Capra (Pitton); Cappellazzo, Mariani, Zanellato (Mori), Castelli, Moriggia (Prunecchi).

Torino: Castellini; Poletti, Fossati (Zecchini); Puia, Cereser, Agroppi; Sala (Rampanti), Ferrini, Quadri, Maddè, Petrini (Pulici).

Il Fejenoord vince la prima di campionato

Rotterdam, giovedì sera.

I campioni europei del Feijenoord hanno battuto ieri sera per 4-1 l'Utrecht nella giornata di apertura del campionato olandese di prima divisione. La squadra di Rotterdam affronterà il 26 agosto a Buenos Aires l'Estudiantes nella prima partita della finalissima per la coppa mondiale di società. Hanno segnato per il Feijenoord, Hasil al 15' su rigore, Wery al 32' e al 88' e Moulijn all'88'.

Il Derthona (2-0) batte la Novese

NOVI LIGURE, giovedì sera.

Il « Derthona » ha disputato ieri sera al nostro stadio comunale la sua prima partita amichevole in preparazione al campionato di Serie C. I « leoncelli » hanno superato a fatica una « Novese-baby » per 2-0, reti entrambe realizzate da Cella al 25' e al 38' del primo tempo.

Alla prima esibizione ufficiale la squadra è apparsa ancora poco convincente; il nuovo allenatore Mihalic dovrà lavorare ancora parecchio.

Domani via al torneo

SKOGLUND junior a Sanremo

nostro servizio

Sanremo, giovedì sera.

(s. p.) Rifatto il tappeto erboso, che è stato anche allargato, ampliate le tribune del campo sportivo sanremese, tutto è pronto per la 21ª edizione del torneo internazionale giovanile del Carlin's Boys che dopo la « vernice » di questa sera al Casinò, da domani inizierà la propria vita agonistica.

Tra i giocatori inglesi del Fulham, ci sono due nazionali Under 23, Macedo e Barret; due nazionali juniores sono presenti anche nell'Atalanta, vincitrice dell'edizione dello scorso anno, Vavassori e Noris. Ci sarà pure uno Skoglund in campo: si tratta di Evert, diciassettenne figlio del non dimenticato Nacka, mezzala dell'Inter. Si dice che Evert abbia ereditato dal celebre padre tutte le doti tecniche messe al servizio di una condotta di gara più disciplinata di quella del genitore.

Tra i premi, la dotazione di *Stampa Sera* consistente in undici medaglie d'oro.

CAGLIARI - Campione senza partite facili

Riva soltanto a metà

(e il pubblico impietoso lo fischia)

Riva

Cera

dal nostro inviato

Vicenza, giovedì sera.

Il Cagliari ha pareggiato con il Vicenza 2-2. Il risultato, e specialmente il gioco dei campioni d'Italia, lascerebbe adito a molte critiche se al di sopra di ogni considerazione non svettasse la realtà di una preparazione ancora incompleta. E' troppo presto per esprimere giudizi, e sarebbe prematuro voler trarre deduzioni decisive. All'inizio della stagione di solito gli atleti sono in ritardo di forma, e, mancando la condizione fisica, difetta di conseguenza il gioco.

Quindi, limitiamo le critiche ai cagliaritani, che, passati in vantaggio all'inizio della gara con un gol improvviso di Riva, hanno dovuto subire l'iniziativa degli avversari. Il pareggio di Mariani e il gol di Maraschi, giunto poco dopo, potrebbero giustificare il successo dei vicentini. La rete di Domenghini, realizzata nella ripresa, serviva per il risultato, ma non per il giudizio. Il Vicenza aveva in campo tutte riserve, rimaste per di più in dieci uomini validi a causa di un infortunio che aveva costretto Fontana ad abbandonare il campo.

Queste prove — lo ripetiamo — non hanno importanza. Il gioco ed i risultati verranno non appena gli atleti avranno raggiunto una forma apprezzabile. Più che di giudizio, quindi, si può parlare solo di impressioni, e la realtà è che che il Cagliari, praticamente, è la squadra dello scorso anno. De Petris al posto di Zignoli non modifica sostanzialmente la situazione. La équipe di Scopigno, nonostante le conclamate dichiarazioni rilasciate dall'allenatore, gioca il calcio più prudente in uso da noi in Italia: con due soli attaccanti, con i centrocampisti sulla linea dei mediani, con la difesa chiusa dove si trova un Tomasini in piena ripresa dopo il grave infortunio lamentato lo scorso anno.

Scopigno sostiene che i giovani migliorano e che i vecchi non... invecchiano. Ma la realtà è diversa. Il Cagliari campione è atteso alla prova su tutti i campi, perché a tutti piace battere i più forti. I sardi non possono più mimetizzarsi come outsiders, ora sono i campioni ed ogni partita diventa una battaglia, anche le amichevoli. Non che i vicentini abbiano « picchiato », questo no; però hanno giocato con grinta, come se fosse stata una gara di campionato.

Questa la verità: il Cagliari deve sapere che non avrà più partite facili. Sarà necessario, inoltre, il pieno recupero di Riva. Oggi Riva è « la metà » del Riva dello scorso anno. Nonostante le dichiarazioni di Scopigno, il capo-cannoniere accusa ancora lo "choc" dei mondiali in Messico. Sbaglia e il pubblico lo fischia, e lui sbaglia ancora. La crisi del Cagliari è la crisi di Riva. Recuperato il suo cannoniere, la squadra campione riprenderà a marciare. Con fatica, forse con qualche intoppo, ma il Cagliari sarà ancora una volta protagonista del Campionato.

Giulio Accatino

MONSERÉ - GIMONDI

L'inchiesta che non arriva

(Le solite rivalità fra dirigenti)

Il « caso » Monseré-Gimondi si allarga a macchia d'olio: il bergamasco pretende una ritrattazione completa e le scuse del belga, ma nel frattempo altri due giornalisti belgi confermano — aggiungendo anzi nuovi particolari — che il neo-campione del mondo ha effettivamente accusato l'azzurro di tentata corruzione; i dirigenti del nostro ciclismo dovrebbero aprire immediatamente un'inchiesta per fare piena luce sulla scabrosa vicenda, invece si limitano a bisticciare fra di loro; la « Salvarani » annuncia che Monseré era uno dei candidati a correre a fianco di Gimondi nella prossima stagione e la notizia non serve certo a semplificare le cose.

Primo punto: le accuse sono vere, ormai il pericolo che si tratti soltanto di una frase mal interpretata non esiste più, sono stati troppi a sentire. Per Monseré, quindi, ormai non è più possibile fare marcia indietro, dire che si tratta di un errore.

A questo punto l'Uci dovrebbe intervenire, fare delle indagini e prendere i provvedimenti del caso. Ma Rodoni, prima di fare qualsiasi passo, continua ad attendere una denuncia ufficiale che — almeno per il momento — né Gimondi né la « Salvarani » sembrano intenzionati a fare. Ieri la Federazione italiana, su proposta dell'Ucip, stava per invitare ufficialmente l'Uci e la Lega belga ad aprire un'inchiesta. Pare che lo stesso Rodoni abbia bocciato l'iniziativa: da Roma dovevano partire due telegrammi, ma poi c'è stato un improvviso ripensamento. Perché?

Un comportamento assurdo: alcuni grossi esponenti del nostro ciclismo vogliono evidentemente che sia messo tutto a tacere senza altre « code » spiacevoli. Restando totalmente passivi di fronte a fatti così gravi non fanno però che alimentare le polemiche ed i sospetti. Lo stesso Gimondi tentenna troppo: d'accordo, non è piacevole trascinare un collega in tribunale; e non è neppure piacevole promuovere un'inchiesta che può durare mesi e mesi e concludersi con una penale aquallida, ma Gimondi deve difendere il suo buon nome, e deve farlo con decisione, anche se i dirigenti della « Salvarani » gli consigliano di stare calmo. I tifosi infatti fanno in fretta a trarre conclusioni avventate.

La situazione si ingarbuglia sempre di più: chi dovrebbe muoversi indugia troppo, chi dovrebbe stare zitto continua a parlare, senza che l'Uci e la Lega belga si decidano ad intervenire.

Maurizio Caravella

Clamorosa rivelazione in Uruguay

Capi Tupamaros dirigono la guerriglia dalle loro celle

La polizia ha intercettato una lettera inviata dal carcere ad un leader dell'organizzazione - In essa si raccomanda di tenere in vita il console brasiliano ed il tecnico americano rapiti

nostro servizio

MONTEVIDEO, giov. sera.

I Tupamaros terranno prigionieri ancora per molto gli ostaggi e non intendono ucciderli. Questa la sostanza di una comunicazione che un «leader» guerrigliero ha spedito a un collega e della quale la polizia è riuscita a venire in possesso. Il testo della lettera, scritta su carta da sigarette, è stato reso noto oggi. Da esso risulta che i «leaders» tupamaros arrestati dirigono il movimento dalle loro celle.

La lettera, datata 5 agosto, venne inviata da un Tupamaro arrestato a Raul Sendic, uno dei principali «leaders» dell'organizzazione che la polizia cercava da sei anni e che doveva essere arrestato due giorni dopo, il 7 agosto.

Il mantenimento in vita degli ostaggi — il console brasiliano Diaz Gomide e l'esperto agrario americano Claude Fly — da parte dei Tupamaros, si legge nella nota, servirebbe a fare pubblicità al movimento di guerriglia e nel contempo a mettere in imbarazzo il governo del presidente Areco.

Ciò che i guerriglieri vogliono, oltre naturalmente alla [illegible] dei detenuti politici, è che l'opinione pubblica prenda coscienza della situazione politica e sociale dell'Uruguay.

Malgrado il [illegible] che la comunicazione dei rapitori ha causato specialmente tra i familiari del console brasiliano e del tecnico agrario americano, rimane un motivo di allarme, dal momento che i Tupamaros hanno riaffermato la loro intenzione di giustiziare immediatamente gli ostaggi nel caso che la polizia riuscisse a scoprire il nascondiglio e vi facesse irruzione.

Ieri, si è temuto per qualche momento per la sorte di Dias Gomide, quando in una strada della città è stato trovato il corpo di un uomo crivellato di pallottole. La vittima è poi risultata «un noto criminale», secondo quanto ha annunciato la polizia.

Nonostante il rischio di addossarsi la responsabilità, sia pure indiretta, dell'eventuale morte di Gomide e di Fly, le forze dell'ordine, a fianco dei militari, continuano le ricerche. Sono stati fatti alcuni arresti, ma dagli interrogatori non è emerso alcun particolare utile a mettere la polizia sulla pista giusta.

La situazione è stata ulteriormente aggravata dalla notizia che gli «squadroni della morte» brasiliani uccideranno i parenti di venti Tupamaros per vendicare la morte di Dan Mitrione. Se le minacce di questo gruppo estremistico saranno mantenute — e finora è stato così — la tensione aumenterà indubbiamente in Uruguay, con il pericolo che gli ostaggi vengano davvero giustiziati. (Ansa - Upi)

Due tupamaros assaltano una banca a Montevideo ed uccidono un agente

MONTEVIDEO, giov. sera.

Un agente di polizia è stato ferito mortalmente da due uomini armati di pistola che si ritiene appartengano al movimento dei guerriglieri Tupamaros. La sparatoria è avvenuta quando l'agente Hugo Machado ha tentato di impedire una rapina in una banca della capitale.

Pochi minuti dopo un secondo gruppo di banditi ha rapinato un'altra banca ed è fuggito con un bottino di tre milioni di pesos (sette milioni e mezzo di lire).

Martedì, banditi armati avevano dato l'assalto ad altre tre banche della capitale facendo un bottino di cinque milioni di lire. (Ap)

Intervento "energico„ a San Francisco

Ecco la polizia americana all'opera contro un dimostrante che aveva sfilato con altri compagni per le vie di S. Francisco

Autostoppista violentata da due camionisti

dal corrispondente

Bologna, giovedì sera.

(g. r.) Di una [illegible] avventura è stata vittima la ventenne Ornella M., residente a Milano. La ragazza, intenzionata a recarsi a Roma presso parenti, si portava all'imbocco della Via Emilia. Un automobilista, al quale aveva fatto il caratteristico cenno dell'autostop, la accoglieva sulla sua vettura trasportandola da Milano fino a Parma. In questa città la giovane, che non aveva subito alcuna molestia, decisa a continuare il viaggio per la capitale con il medesimo sistema, fermava un camion.

L'autista non aveva alcuna difficoltà a farla salire nella cabina di guida. Ornella riteneva che nell'abitacolo vi fosse un solo uomo, ma constatava che un secondo autista era sdraiato nella cuccetta. Ornella doveva ben presto accorgersi delle intenzioni dei due. Costoro, vincendo facilmente la debole resistenza della ragazza, abusavano a turno di lei.

Quando la malcapitata e troppo fiduciosa Ornella cercò di scendere prima di Bologna dall'autoveicolo ne fu impedita con la forza. A Bologna, il camion si portava in via Fioravanti, dove sorge il mercato ortofrutticolo e dove i conducenti avrebbero dovuto scaricare delle casse di verdura, e si fermava. Ornella, approfittando d'un attimo di disattenzione dei due, riusciva a scendere e si metteva a urlare a perdifiato.

Da un vicino caffè accorrevano diverse persone che provvedevano a fermare i due autisti. Sopraggiungeva poco dopo una pattuglia della Mobile che traduceva gli uomini e la ragazza alla centrale. Ornella raccontava quanto le era successo. I due autisti, identificati per Gerardo Lionetti, di 22 anni, e Michele Pinelli, di 22, entrambi da Cerignola, negavano le accuse, ma, a conclusione delle indagini, essi erano dichiarati in arresto e denunciati per violenza carnale e sequestro di persona.

Apre un'auto per errore il padrone lo mette k. o.

Milano, giovedì sera.

Un giovane che, convinto di salire sulla propria auto, aveva già introdotto le chiave dentro la serratura dello sportello, è stato messo k.o. dal legittimo quanto corrivo proprietario della vettura, convinto di avere a che fare con un ladro. L'equivoco è stato chiarito soltanto dopo il ricovero nell'ospedale Fatebenefratelli del malcapitato, Carlo Mainardi, di 24 anni, originario di Viadana (Mantova) ma abitante a Milano, al quale i sanitari hanno riscontrato la frattura della mandibola.

Il giovane si era avvicinato all'auto di Amleto Foletto, parcheggiata in piazza Oberdan, nella persuasione che si trattasse della propria, lasciata poco prima nelle vicinanze ed identica nel modello e nel colore della carrozzeria a quella del Foletto.

Morti due studenti di Alessandria in auto nella Germania Est

ALESSANDRIA, giov. sera.

(e. c.) Due giovani studenti alessandrini, Alberto Gentile e Ferruccio Alignani, entrambi di 21 anni. Il primo figlio del dott. Giuseppe, direttore dell'Archivio di Stato di Alessandria, il secondo figlio unico del rag. Renato, ispettore dell'Inail, sono morti ieri in Germania Est in un incidente stradale, del quale si ignorano le circostanze. Si sa soltanto che il Consolato generale d'Italia di Berlino Ovest ha inviato stamane al Comune, affinché informassero le famiglie, un telegramma in cui si dava notizia della sciagura. Il rag. Alignani è partito immediatamente per la Germania Est.

I due amici, entrambi universitari, erano in viaggio su una «Fulvia-sport» che il rag. Alignani aveva regalato al figlio, dopo la promozione all'esame di anatomia alla facoltà di medicina di Torino. Erano in viaggio per l'Europa e nei giorni scorsi avevano raggiunto la Germania Est, dove ieri è avvenuto l'incidente mortale.

Autocombustione di notte? I pompieri non ci credono

Ancora fuoco a Portofino vetta forse appiccato da incendiari

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Un altro incendio sul promontorio di Portofino, divampato all'una di stanotte, è stato domato dai pompieri poco prima dell'alba. Questa volta il rogo si è sviluppato sopra Paraggi su un'area di tre ettari e le fiamme si sono levate all'improvviso in due punti diversi. L'allarme è stato dato da un vigile urbano di Portofino che stava passando all'altezza della gola di Paraggi. Sono subito accorse tre squadre di pompieri, due da Genova e una da Rapallo ed è stato un duro lavoro che ha impegnato i vigili per più di tre ore. Il fuoco, che ha trovato facile esca nella sterpaglia secca, ha distrutto una altra porzione della preziosa vegetazione che ricopre il promontorio.

E' ormai da più di un mese che questi incendi si ripetono con frequenza allarmante e l'ipotesi del dolo trova pertanto sempre maggiori sostenitori. I più parlano di individui prezzolati per distruggere la flora in zone dove si tenterà poi di ottenere licenze edilizie visto che il bosco non c'è più. Anche i vigili del fuoco sono convinti che gli incendi siano dolosi, per lo meno nella maggior parte dei casi: «L'autocombustione è un fenomeno abbastanza raro — dicono. — A volte, è vero, può capitare che il sole, passando attraverso un fondo di bottiglia o un coccio di vetro qualsiasi, che si trasformano in lente, dia fuoco alle sterpaglie. Ma quando gli incendi scoppiano di notte il sole e i cocci di vetro che c'entrano?».

Comunque non c'è stata finora la minima prova utile ad avvalorare questa o qualche altra ipotesi di un'azione delittuosa o sussiste soltanto una realtà incontrovertibile: la sconcertante serie di incendi divampati in una zona dove in passato ne avvenivano solo due o tre all'anno, nel peggiore dei casi.

I carabinieri, dal canto loro, hanno rafforzato il servizio di vigilanza, con pattuglie di uomini in borghese che continuano le indagini per giungere all'identificazione degli eventuali piromani (se non si tratta addirittura di sabotatori assoldati). L'inchiesta è condotta dal maggiore Luigi Coppola, vicecomandante del gruppo carabinieri di Genova e dal cap. Mario Rinaldi, della tenenza di S. Margherita; i due ufficiali hanno compiuto anche un sopralluogo nelle zone devastate dagli incendi e hanno interrogato contadini e turisti. f. d.

Le svizzere della droga

Le due ragazze svizzere arrestate ieri a Milano, Giacomina Romano, parrucchiera ventenne, e Adelaide Gasser di 18 anni, entrambe di Basilea (riprodotte nelle fotografie) sono state sorprese con 30 pastiglie di LSD nascoste nelle vesti. Le vendevano a 2 mila lire caduna ad alcuni capelloni nella zona di Brera. Dopo i fatti del liceo Beccaria questo nuovo episodio conferma che Milano è uno dei centri di diffusione della droga

I difensori ripropongono l'insufficienza di indizi

Queste le prove contro Chiari? Se è tutto qui l'accusa non regge

Nel testo dell'intercettazione telefonica, ritenuta la carta più importante per sostenere che ci fu traffico di droga, il dialogo tra l'attore ed il suo interlocutore appare soltanto vagamente sospetto - E' poco perché l'incriminazione venga mantenuta, a meno che i magistrati non abbiano altri assi nelle maniche della toga

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Da ieri mattina la sorte di Walter Chiari è nelle mani del giudice istruttore dottor Cudillo: a lui, infatti, tocca dire l'ultima parola sulla richiesta di scarcerazione presentata dai difensori dell'attore e sulla quale la Procura si è già espressa negativamente. Gli atti sono ora sul tavolo del magistrato e fra qualche giorno sapremo quale sarà la conclusione di questa faccenda.

Le ragioni per le quali Chiari dovrebbe essere liberato sono state illustrate ieri dai difensori del comico, l'avvocato De Simone e il prof. Sabatini, i quali sostengono che in tre mesi d'istruttoria l'accusa non è ancora riuscita a trasformare in prove quegli indizi che condussero alla cattura del loro patrocinato. «E' innegabile — sostengono i due penalisti nell'istanza che il giudice sta esaminando — che l'unico elemento dell'accusa è rappresentato dalle intercettazioni telefoniche. Si tratta di brani di conversazioni intercorse tra Walter Chiari e Lelio Bettarelli (altro arrestato per la faccenda della cocaina) e fra questi e altre persone».

«L'accusa — ricordano ancora gli avvocati di Chiari — sostiene che le conversazioni sarebbero strane per le espressioni adoperate, che il linguaggio adoperato sarebbe convenzionale e tenderebbe a mascherare il discorso che avrebbe avuto per oggetto un traffico di stupefacenti».

Ed ecco il testo d'una delle intercettazioni di cui si parla; la più importante. Ai due capi del filo sono Walter Chiari e Bettarelli.

Chiari: Tu giustamente non gli hai detto nulla!

Bettarelli: No *(seguono parole incomprensibili).*

Chiari: No?

Bettarelli: No. Gli ho detto: «Lei conosce il mio numero. Mi può...».

Chiari (parole incomprensibili).

Bettarelli: Va bene così.

Chiari: Lui vuol vendere comunque. *(Quel «lui» secondo l'accusa sarebbe Lelio Luttazzi).*

Chiari: T'interessa vendere e anche comprare quella roba.

Bettarelli: Eh!

Tutto qui. Indubbiamente un po' poco per poter parlare di traffico di stupefacenti, rilevano i difensori, visto che da tutta questa conversazione non viene fuori il minimo elemento che possa far pensare che si stia parlando di droga. Per giustificare il mandato di cattura, scrivono poi i due penalisti nella loro istanza «e per giustificare il persistere della detenzione non bastano vaghi e fantasiosi indizi, ma occorrono indizi sufficienti di colpevolezza... Indizi di tale natura non esistevano nelle intercettazioni telefoniche, non esistevano nell'emissione del mandato di cattura e meno che mai esistono al momento attuale...».

In margine alle vicende giudiziarie di Walter Chiari c'è da registrare lo scherzo, di dubbio gusto, di qualche buontempone. La scorsa notte i telefoni delle redazioni di alcuni giornali hanno portato la voce d'uno sconosciuto che, qualificandosi come un agente di custodia di «Regina Coeli», annunciava l'avvenuta liberazione di Walter Chiari. Dai familiari dell'attore, poi, s'è appreso che anche loro sono perseguitati dall'anonimo, il quale non si è peritato di telefonare, un paio di giorni dopo la nascita di Simone, alla clinica dov'era ricoverata Alida Chelli. Lo sconosciuto, qualificandosi, questa volta, per il direttore di «Regina Coeli», avvertiva che Walter era stato liberato.

Fortunatamente in quell'occasione l'ostetrica di servizio, che aveva raccolto la telefonata, venne bloccata dai familiari di Alida mentre stava per portarle quella che credeva fosse una buona notizia ed era invece soltanto uno scherzo, addirittura crudele in quanto rivolto all'infelicissima compagna del detenuto. r. r.

Arrestato 8 mesi dopo la rapina a un benzinaio un autista di Mondovì

Mondovì, giovedì sera.

(g. d. m.) Dopo 8 mesi di indagini i carabinieri sono riusciti ad arrestare l'autore della rapina commessa il 29 dicembre scorso a danno di un benzinaio di corso Statuto, il sessantanovenne Ettore Giovannini, da Castellino Tanaro. Mentre era chiuso nel chiosco, questi era stato affrontato da un giovane armato di pistola che gli aveva intimato: «Fuori i soldi se ci tieni alla pelle». Il Giovannini aveva dovuto consegnare al bandito l'incasso, circa 80 mila lire. Nessun esito aveva dato una pronta battuta dei carabinieri. Le indagini erano però continuate, portando infine al ventunenne Pier Angelo Battaglio, autista, abitante in città, via Vittorio Veneto 5. Costui, ormai persuaso d'averla fatta franca, è stato convocato con una scusa in caserma e subito interrogato dal maresciallo Gallaretto che lo ha posto di fronte a prove schiaccianti, inducendolo ad ampia confessione.

Meccanico denunciato per oltraggio ai carabinieri

Voghera, giovedì sera.

(e. g.) A Broni il meccanico Sergio Ferrari, di 23 anni, ha oltraggiato due carabinieri della locale stazione, i quali lo avevano invitato ad allontanarsi insieme ad un'altra ventina di giovani del paese dalla piazza Vittorio Veneto, che il gruppo aveva trasformato in un campo di calcio disturbando i passanti. Mentre i suoi compagni aderivano all'invito, il Ferrari si ribellava pronunciando contro i militi frasi ingiuriose; è stato denunciato a piede libero per oltraggio a pubblico ufficiale.

A Borsa chiusa

MILANO, giovedì sera.

Alla giornata negativa e soprattutto stagnante della vigilia è subentrato stamane un graduale risveglio di interessamento verso i titoli azionari e verso il gruppo dei titoli bancari quotati, com'è noto, a mercato ristretto; in conseguenza l'offerta è stata bilanciata prima da un maggiore assorbimento e in seguito da un denaro che ha gradatamente prevalso, migliorando le basi dei principali valori azionari, sia industriali che assicurativi; anche il gruppo dei titoli bancari ha segnato nuovi progressi, recuperando gli assestamenti di ieri.

Ecco le quotazioni rilevate nella mattinata: Generali 67.800-68.200; Mediobanca 84.100-84.400; Ras 73.100-72.400; Fiat 2940-3055; Viscosa 3453-3470; Montedison 982-984; Pirelli S.p.A. 2880; Banco di Roma 25.500-25.700; Comit 25.800-26.100; Credito Italiano 3750-3780; Interbanca 11.450-11.580; Banca Naz. Agricoltura 21.700-22.000.

condizioni del tempo e previsioni

Giornata autunnale in tutto il Piemonte

A Genova splende il sole ma in molti centri della Riviera il cielo è nuvoloso

ROMA, giovedì sera.

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte:

L'Italia è interessata da un campo di pressioni inferiori ai valori medi. Al Nord annuvolamenti irregolari anche intensi con locali piogge e temporali. Al Centro e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: generalmente poco mossi.

Aosta, giovedì sera.

(l. v.) Brutto tempo in Valle d'Aosta. Vento da sud in alta montagna con raffiche anche di [illegible] chilometri all'ora. Cielo coperto senza precipitazioni. Temperature della mattinata: Aosta 20°, Courmayeur 17, Cervinia 10, Rifugio Torino 1, Plateau Rosa 0.

Susa, giovedì sera.

(g. d.) Giornata autunnale con tempo incerto stamane su tutta la Valle di Susa. I monti sono avvolti dalle nuvole. La temperatura è fresca: alle 8 il termometro segnava 14°.

Cuneo, giovedì sera.

(g.l.n.) Tempo incerto stamane nel Cuneese; in montagna è tornata ad apparire la nebbia; stazionaria la temperatura: 20 gradi alle 8

Verbania, giovedì sera.

(a. c.) Il tempo resta al brutto e anche il centro meteorologico prevede per le prossime 24 ore un alternarsi di schiarite, annuvolamenti e rovesci temporaleschi. Stanotte, dopo quelli di ieri, si sono avuti altri temporali e rovesci e stamane il cielo si mantiene coperto con qualche piovasco.

Asti, giovedì sera.

(v. m.) Sull'Astigiano da due giorni il cielo è completamente coperto. Nel capoluogo la temperatura alle 7 di stamane era di 14°, massima di ieri 23.

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Condizioni atmosferiche sempre instabili su tutto il territorio di Alessandria. Il cielo è quasi ovunque nuvoloso e la temperatura stazionaria. Ieri la massima è stata di 29°. Stamane il termometro era a 21°.

Novi Ligure, giovedì sera.

(g. c.) Cielo coperto stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme: il caldo afoso si è leggermente mitigato e alle otto il termometro segnava [illegible] gradi.

Ovada, giovedì sera.

(g. t.) Cielo coperto su tutto l'Ovadese e le vallate d'Orba e Stura. Temperatura in diminuzione

Genova, giovedì sera.

(f. d.) Tempo splendido in Liguria ove il cielo è azzurro e terso e il sole smagliante: alle otto il termometro segnava 24 gradi a Genova

Imperia, giovedì sera.

(b. v.) Sulla Riviera dei Fiori il cielo è quasi coperto, con tendenza a schiarite, il mare è leggermente mosso. La temperatura, alle ore 8, era di 22 gradi.

Tre morti e due feriti per uno scontro a Milano

MILANO, giovedì sera.

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nella tarda mattinata a Pioltello, nello scontro ad un incrocio fra un «Leoncino» ed una «Fiat 600».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione